

FOLGORE

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta



**La battaglia
di Tripoli**

NAPOLI: il lancio del bandierone in piazza del Plebiscito

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPci) - Via Sforza, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, Comma 1, D.L. 24.12.2003, convertito in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma



N. 3-4/2019 **SOMMARIO**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



| | |
|-------------------------------------|--------|
| L'Editoriale | 3 |
| Il Reportage del Direttore | 5 |
| Attualità | 9 |
| Reparti in Armi | 14 |
| SPECIALE LXXIII ASSEMBLEA NAZIONALE | I-VIII |
| Storia delle Sezioni | 23 |
| Attività delle Sezioni | 26 |
| Ultimo Lancio | 35 |

COPERTINA

Napoli - Il bandierone di 1000 mq atterra su Piazza del Plebiscito
In alto a destra "La battaglia di Tripoli" (di Fausto Biloslavo)

Anno LXXVI dalla fondazione
Numero 3-4/2019

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Fausto BILOSLAVO

Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

| | |
|------------------|----------|
| Benemerito | € 100,00 |
| Sostenitore | € 50,00 |
| Ordinario | € 26,00 |
| Una copia | € 2,00 |
| Numeri arretrati | € 3,00 |

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Gavina Ledda

Redazione:
Walter Amatobene

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:
06 4875516

o mandare una email a:
amministrazione@assopar.it



Separatisti filo russi nel Donbass

La Nato non è più al passo con i tempi

La Nato ha compiuto 70 anni e dimostra tutti gli acciacchi dell'età cominciando dalle scelte politiche e interventiste da tempo discutibili, se non completamente disastrose. Dalla Libia all'Ucraina l'attualità dimostra che la "vecchia" Alleanza atlantica se non ha raggiunto l'ora di andare in pensione dovrebbe almeno riformarsi seriamente. I diktat americani sulla scarsa propensione degli alleati europei ad aprire i cordoni della borsa e il ruolo pericolosamente ambiguo della Turchia sono altri campanelli d'allarme di una Nato non più al passo con i tempi.



Miliziani filo governativi impegnati nella battaglia di Tripoli

Se in Libia ci troviamo di fronte al rischio di una nuova Siria alle porte di casa è colpa delle bombe

della Nato, che hanno tirato giù il regime di Gheddafi. Il colonnello sarà stato anche un dittatore, ma

sapeva tenere insieme il suo popolo garantendo stabilità alla comunità internazionale, al di là delle leggendarie intemperanze e sfide al mondo occidentale.

Un ex rivoluzionario, che ha combattuto contro il regime a Misurata, mi confessava sconsolato: "Forse si stava meglio quando si stava peggio. Ai tempi di Gheddafi c'era un solo dittatore. Adesso ce ne sono 6 milioni: chiunque abbia un'arma pensa di poter comandare".

Grazie alle nostre bombe abbiamo sostituito un regime, più o meno sicuro, con un puzzle di milizie che negli ultimi otto anni si sono dissanguate fra loro senza mai ri-

uscire a controllare veramente la Libia se non che a spicchi. Il tentativo del generale Khalifa Haftar di conquistare Tripoli e unificare il paese spazzando via le milizie sta rischiando di produrre solo che ulteriore caos. L'ipotesi peggiore è che non ci sia nessun vincitore fra il governo di Fayez al Serraj e il rivale che vorrebbe farsi Rais, ma non ha l'età e forse la stoffa per sostituire Gheddafi. Lo stesso Serraj, anche prima dell'attacco, veniva soprannominato dai maligni "il sindaco di Tripoli" riuscendo a controllare ben poco e dipendendo dagli umori delle milizie travestite da forze governative. Una situazione di stallo, nella migliore delle ipotesi paralizzerebbe per sempre l'esecutivo libico voluto dall'Onu e fortemente appoggiato dall'Italia. Nella peggiore potrebbe sprofondare il paese in uno scenario siriano di tutti

contro tutti con scia di sangue e profughi. Una palude perfetta per i trafficanti di uomini sempre pronti a sguazzare nel caos per spedirci i barconi carichi di migranti verso l'Italia. Nel 2011 bastava che la Nato non bombardasse Gheddafi lasciando ai libici la soluzione dei loro problemi interni ammantati da "primavera araba" diventata ben presto gelido inverno. In Ucraina gli americani, da buoni apprendisti stregoni, hanno favorito e appoggiato sotto banco la rivolta di piazza Maidan nel 2014, che ha conquistato il potere con un colpo di mano senza rendersi conto che l'orso russo avrebbe tirato la zampata annetendosi la Crimea. Il giochetto con il fuoco di Washington e qualche interessato alleato europeo nel cortile di casa del Cremlino ha pure provocato una guerra civile nel Donbass, l'Est del pae-

se. Un conflitto fra separatisti russi e governo di Kiev neanche tanto congelato, ma totalmente dimenticato, nel cuore del Vecchio continente. Gli Usa hanno sempre cercato di tirare in ballo la Nato contro l'annessione della Crimea e l'appoggio russo ai ribelli del Donbass. Ancora una volta, come in Libia, bastava stare a guardare senza impicciarsi e non saremo arrivati ad una crisi di questa portata che di fatto ha alimentato un clima, assieme ad altri fattori, da nuova guerra fredda. L'aspetto paradossale è che gli ucraini, stufi della corruzione endemica, della crisi economica, delle promesse mancate dei politici hanno scelto come presidente, Volodymyr Zelensky, un Beppe Grillo in salsa locale. Comico, attore e presentatore, senza nessuna esperienza politica, ha stracciato il capo dello Stato in

carica, Petro Poroshenko, beniamino degli Usa, che voleva entrare nella Nato. Non è bastato al furbo Poroshenko fare campagna elettorale in mimetica per attirare i voti nazionalisti. Così al potere nella strategica e delicata Ucraina ci ritroviamo con un personaggio passando direttamente dalla fiction alla realtà. Nella fortunata serie televisiva "Servitore del popolo", Zelesnky interpreta uno sconosciuto professore che diventa quasi per caso presidente dell'Ucraina e si trova a combattere con i mali endemici del paese a suon di risate. Un simbolico regalo per la settantesima candelina spenta quest'anno dalla Nato, che dovrebbe farci ancor più riflettere sul futuro dell'Alleanza atlantica orfana del muro di Berlino, che non solo dalla Libia all'Ucraina sta perdendo la bussola.

Fausto Biloslavo



Il "taxi" per il fronte della battaglia di Tripoli del direttore di Folgore



Prima linea presso il campo militare di Yarmuk nella zona Sud di Tripoli ad una decina di chilometri dal centro

TRIPOLI - Il sibilo del proiettile ti ronza nelle orecchie un attimo prima che centri un muro già sbracciato dai combattimenti sollevando uno sbuffo di polvere a pochi passi da noi. Un maledetto cecchino sta tenendo sotto tiro l'incrocio da dove parte l'ennesima spallata dei combattenti di Misurata contro le linee del generale Khalifa Haftar a Ein Zara, sobborgo di Tripoli. Mohammed Drah, che zoppica vistosamente per una ferita all'anca della battaglia precedente grida come un ossesso contro il franco tiratore annidato chissà dove fra le case. Poi si stufa e imbraccia il kalashnikov sparando qualche raffica, ma il cecchino non demorde. Almeno una ventina di colpi mirati ci tengono inchiodati per oltre un'ora al riparo di un alto muro di cemento. Quando vede un'ombra il cecchino spara e i proiettili rimbalzano sulla stra-

La battaglia di Tripoli Nuova Siria alle porte di casa

di Fausto Biloslavo



Governativi sul fronte Est dell'aeroporto internazionale della capitale in disuso dal 2014

da a due metri dal nostro riparo. Ogni tanto tira sopra il muro per innervosirci con i colpi che si conficcano rumorosamente sul tetto in lamiera di un capanno davanti ai nostri occhi. Nel caos della battaglia spuntano da una strada laterale tre automobili bianche zeppe di civili terrorizzati. Mohammed, giubbotto anti schegge e calzoni mimetici fino a sotto il ginocchio, imbraccia una mitragliatrice tenendosi attorno al collo il nastro dei proiettili in stile Rambo. E urla ai poveretti in fuga dai combattimenti: "Sparano, vi copro, ma girate a destra a tutta velocità senza mai fermarvi". Alla fine un bulldozer che usa la pala come scudo, le macchine blindate e le "tecniche", i fuoristrada con le mitragliatrici pesanti piazzate sul cassone dietro, avanzano a tutta velocità lungo l'assolata striscia d'asfalto che porta verso l'aeroporto internazionale chiuso dal 2014.

E il cecchino si volatilizza. La prima linea è un inferno. Un governativo spara sventagliate di mitragliatrice in mezzo alla strada incurante dei proiettili che volano dappertutto. Le urla "Allah o akbar" (Dio è grande) si mescolano allo sferragliare di un cingolato di fabbricazione russa, che arriva a dare man forte. La fanteria raccogliettica tro-

va riparo sui lati della strada. Il tonfo assordante delle raffiche di proiettili da 23 millimetri, che tirano giù un muro, è continuo. La tattica d'assalto sembra semplice ed efficace: le "tecniche" avanzano a folle velocità, spesso in retromarcia, con il mitragliere che spara all'impazzata e poi tornano indietro al riparo di montagnette di terra che



I combattimenti per il controllo del quartiere di Ein Zara nella capitale libica

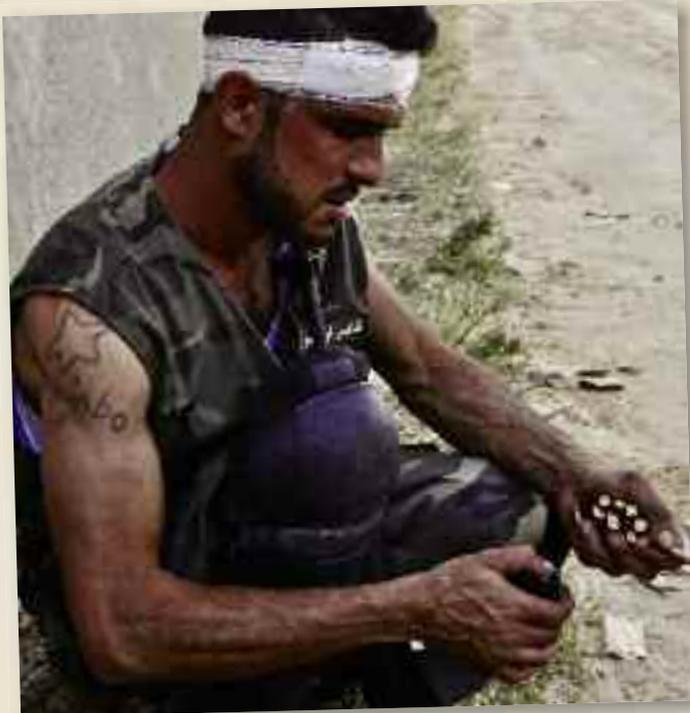


Ferito sul fronte di Yarmuk

bloccano la strada. "Giornalista salta su, che ti porto a filmare quando colpisco le postazioni di Haftar" è il folle invito di un mitragliere, che garantisce sulla blindatura della copertura dell'arma antiaerea ad alzo ze-

ro. Trentacinque anni di reportage di guerra, da una parte mi spingono ad accettare l'invito e dall'altra a capire molto bene che è una follia. "Grazie sarà per la prossima" rispondo al combattente un po' deluso.





Dietro all'ultimo vallo di terriccio rosso i governativi hanno piazzato un lanciarazzi cinese stile katyusha e stanno caricando proiettili di mezzo metro. A fianco un combattente ragazzino in uniforme chiazzata e berrettino da baseball erutta fiammate improvvise con la sua mi-

tragliatrice. Il boato e una nuvola di fumo segnalano che un razzo è partito per piombare sulle postazioni di Haftar sollevando una colonna di fumo nero trasportata dal vento. Per andare più avanti l'unica possibilità è correre come una lepre rasente al muro di cinta

delle case facendo lo slalom fra una fila di alberi sfilacciati dai proiettili.

La terra di nessuno, lungo la striscia d'asfalto teatro della battaglia, è disseminata di detriti con le "tecniche" che ad ogni valanga di fuoco avanzano di qualche

metro. In quattro ore di aspri scontri arrivano di continuo rifornimenti di munizioni. Le pallottole di kalashnikov, che hanno il calibro più piccolo, sono trasportate in grossi bottiglioni di plastica solitamente usati per le riserve d'acqua, ma che risultano ef-



Carro leggero delle forze di Misurata sul fronte dal campo militare di Yarmuk



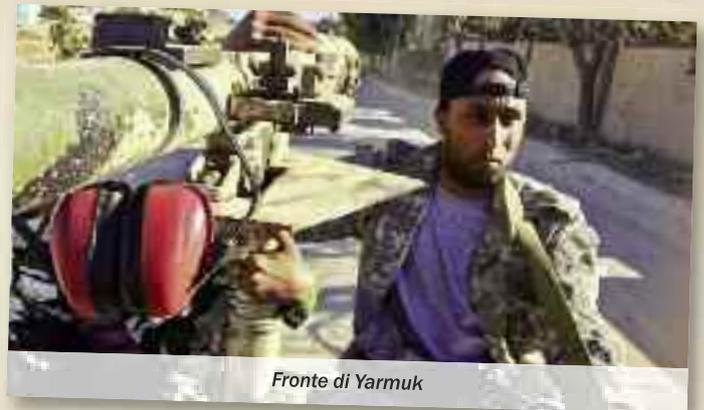
Governativi ad Est dell'aeroporto di Tripoli



Combattente di Misurata

ficaci e utili. I proiettili vengono “versati” negli elmetti e distribuiti ai combattenti. Le raffiche dalle posizioni di Haftar arrivano a intermittenza ed ogni tanto il lugubre fischio

di una granata di mortaio o di un razzo supera le nostre teste. La resistenza, però, non è scatenata. L'obiettivo dei governativi come ha ammesso il generale Ahmad Abu Hashmeh è “tagliare le vie di rifornimento alle linee di Haftar” ancora annidate nei sobborghi di Tripoli. L'operazione “Vulcano di rabbia” punta a stringere le truppe dell'uomo forte della Cirenaica in una sacca puntando su tre assi diversi verso l'aeroporto internazionale. Allo scalo distrutto da anni sono arrivate da pochi giorni le forze di Zintan al comando di Idriss Mahdi per rafforzare le linee di Haftar. Il generale ha annunciato la mo-



Fronte di Yarmuk

bilitazione dei corpi speciali ordinando infiltrazioni in città, che potrebbero scatenare battaglie per le strade. Non solo quando arrivi, ma anche per andarsene dalla prima linea vieni rincorso dai proiettili

in una pazzesca corsa verso le retrovie. Gli ultimi bollettini di guerra parlano di 432 morti, 2000 feriti e quasi 55mila sfollati. La battaglia di Tripoli continua.

Reportage tratto da **il Giornale**



Il “taxi” di prima linea sul fronte di Yarmuk



NAPOLI 24 MARZO 2019

Lancio del Tricolore di 1000 metri quadri in Piazza del Plebiscito

a cura di Enrico Pollini

Nella splendida cornice di Napoli e del suo golfo, nell'ambito della manifestazione "Giornate della Prevenzione, la salute in Piazza" alla quale ha partecipato anche l'Esercito Italiano e nel corso della quale sono stati effettuati anche screening sanitari gratuiti per il pubblico, il 24 marzo scorso è stato effettuato l'avio Lancio del "Tricolore da mille metri quadri", ormai conosciuto in ambito Associativo come "IL BANDIERONE", nella splendida Piazza del Plebiscito, cuore pulsante di Napoli.

L'attività, organizzata dalla Sezione ANPd'I di Napoli con in testa il suo Presidente Massimo Castiello, ha visto un "lavoro di squadra" associativo in una sinergica condivisione di ideali e

per raggiungere l'ambito obiettivo: lanciare "IL BANDIERONE" a Napoli come caldeggiato anche dal Comandante delle Forze

Operative Sud il Gen. C.A. par. Rosario Castellano che è stato con noi in piazza, assieme alle altre Autorità Cittadine, nelle fa-

si salienti del lancio, rendendo tangibile la sua vicinanza all'ANPd'I, alla Sezione di Napoli ed ai paracadutisti.



Sinergicamente tutti si sono adoperati per il successo della manifestazione: dall'aereo Cessna 207 della Scuola Nazionale ANPd'i di Ancona, pilotato dal par. Antonio Guzzo, Direttore di tale Scuola, si sono lanciati nel cielo di Napoli i paracadutisti Marco Andreani (Sezione di Ancona) che ha portato in volo una magnifica bandiera dell'ANPd'I, Claudio Borin (Sezione di Biella) ed Alberto Orlandi (Sezione di Napoli) nel primo passaggio, mentre nel secondo passaggio si è lanciato il pluricampione del



fermato: infatti il team di ripiegatori del bandierone (cosa difficile se non ben addestrati ed



mondo Paolo Filippini (Sezione di Massa) con "IL BANDIERONE" del quale è anche l'ideatore. Bravissimi tutti! Campioni tra i Campioni!.

Il pubblico estasiato ha visto atterrare tutti gli atleti in piazza (atterraggio non facile viste le "correnti e spifferi" che provenivano dai vari accessi alla Piazza!), rimanendo in un silenzio carico di ammirazione e partecipazione quando in piazza, dopo aver volteggiato nel cielo partenopeo, è entrato Paolo Filippini con il grande Tricolore: le immagini non renderanno mai il senso dello scrosciante applauso!!.

Ma il lavoro di squadra non si è

affiatati!!!) della Sezione di Massa capitanati dal loro Presidente di Sezione, Mario Lorieri, ha subito preso in consegna il Tricolore



re per ripiegarlo in piazza, tutti i paracadutisti presenti si sono adoperati per contenere un pubblico, comunque disciplinato,

entro le aree per esso delimitate, i paracadutisti della Sezione di Napoli hanno dato vita, nel "villaggio della prevenzione" ad uno stand espositivo presso il quale un pubblico incuriosito ha potuto indossare i paracadute, fare domande e ricevere risposte in un clima di grande cordialità. Erano presenti i Labari della Sezione di Napoli, Massa Carrara e di Barletta accompagnato dal Presidente di Sezione Michele Palmitessa: insomma tutti i paracadutisti, a prescindere dalla loro provenienza, hanno dato il meglio di loro per un comune e grande successo associativo.



Gli incursori "In ogni parte del mondo"

Un indubbio successo di partecipazione di pubblico, con oltre un centinaio di soci intervenuti, e la presenza di ospiti di assoluto rilievo per la serata del 5 marzo scorso organizzata dalla Sezione di Roma.

Un evento che ha doppiamente voluto onorare la nostra Specialità, con la consegna degli attestati di abilitazione ai neo paracadutisti del 167° Corso dedicato al Col. inc. par. Carlo Lenti e con la presentazione del bel libro, giunto alla seconda edizione, *"In ogni parte del mondo"*, che racconta lo spirito degli uomini delle Forze Speciali dell'Esercito Italiano, ovvero gli incursori paracadutisti del Col Moschin, opera nata dalla penna, ed ancor prima dai sentimenti, della giornalista Claudia Svampa.

Tra i graditi ospiti in grado di dare un'ulteriore spessore e significato alla serata, sono intervenuti il Presidente Nazionale Gen. C.A. Marco Bertolini, da decenni amico di Carlo ed anche "firma" della prefazione del libro ed il Presidente Onorario della sezione capitolina Gen. Franco Monticone, anch'egli legato in "corda doppia" al nostro Carlo come para-



cadutista e come uomo. Erano inoltre presenti, in rappresentanza del comandante del COFS Gen. Nicola Zanelli, l'ex comandante del Reggimento Col. Giuliano Angelucci, il Presidente Nazionale dell'ANIE Col. Angelo Passafiume ed i rappresentanti degli Addetti militari in Italia della Federazione Russa Col. Vadim e della Francia Col. Lacarriere. Molto importante e gradita è stata infine la partecipazione della sorella di Carlo, la prof.ssa Paola Lenti, venuta appositamente da Como, la quale ha sottolineato nel proprio intervento come la vera e sentita famiglia di Carlo fosse sempre stata proprio la "Folgorate", ed ha ringraziato tutti definendo la serata come uno dei più bei momenti della sua vita.

Dopo l'introduzione da parte del Presidente della Sezione di Roma Adriano Tocchi, l'autrice del libro, affiancata da Raffaele Capoferro, ha esposto la sua esperienza a fianco degli incursori, tratteggiando i contenuti prettamente valoriali, ideali e romantici che ha percepito e sui quali ha focalizzato la trattazione, o meglio la propria emotiva e personale rappresentazione degli uomini che costituiscono la punta di diamante dell'E.I.: «... è nei paesi più devastati che troviamo loro, gli incursori del 9°, soldati d'élite dalle capacità uniche. Vivono come un branco di lupi, affamati di sogni e folli di ideali. Con un'anima che conosciamo poco, e che incanta...».

Queste poche e semplici righe

estratte dal libro ben rappresentano l'intento della autrice di mettere a fuoco non certo alcun aspetto tecnico né tantomeno retorico sui delicati compiti e sulla professionalità che caratterizzano gli incursori, ma puramente i tratti distintivi scolpiti nel carattere e nelle emozioni di questi semplici e puri soldati, che non conosceremo mai troppo sotto il profilo umano e la cui esistenza, così come per ogni soldato, è elemento fondamentale e necessario per poter dare un senso reale e compiuto alla parola Patria, aspetto che è stato perfettamente messo a fuoco dagli autorevoli e significativi interventi del Gen. Bertolini e del Col. Angelucci.

Con le tangibili emozioni dei giovani neo paracadutisti nell'approfondire la conoscenza umana dei nostri incursori ed anche per il fatto di ricevere i loro attestati in una tale cornice, la serata si è infine piacevolmente conclusa con un doveroso brindisi e con un più che piacevole buffet realizzato, come sempre, grazie al prezioso supporto delle "magnifiche donne" della nostra sezione.

R.C.



Una grande e toccante Cerimonia, alla quale hanno partecipato le Associazioni d'Arma e Combattentistiche di ASSOARMA, si è svolta il 27 marzo all'Altare della Patria organizzata dal Comitato **#noistiamoconpasqualetrabucco** e alla quale era presente anche la nostra Associazione con il Segretario Generale Nazionale Enrico Pollini, il Presidente della Sezione di Roma Adriano Tocchi ed il nostro Alfiere Marco Mattia Magretti.

Il 20 maggio 2018 Pasquale Trabucco partiva per un viaggio attraverso l'Italia dei Caduti in ricordo della Grande Guerra.

In 49 giorni, a piedi, portando con sé uno zaino, un bastone ed un Tricolore arrivava a Portopalo di Capo Passero (SR) dopo essere partito da Predoi (BZ).

Il 9 luglio rendeva gli onori al Milite Ignoto e successivamente veniva ricevuto dal Sindaco di Roma Virginia Raggi che apponeva l'ultima firma sul Tricolore.

Pasquale Trabucco, brevettato paracadutista ANPd'I nel 1979 dal Presidente della sezione di Roma Adriano Tocchi, al momento della sua partenza per questo viaggio chiedeva di poter portare le patch della sezione di Roma e quella nazionale.

L'ANPd'I al fianco del Comitato #noistiamoconpasqualetrabucco

Roma, 27 marzo 2019



Durante il suo viaggio non ha mai dimenticato di ricordare la sua appartenenza alla "nostra" famiglia. Il 5 luglio, a poche tappe dalla fine del suo viaggio, lanciava la petizione per il ripristino della festa nazionale del 4 novembre.

L'impresa del nostro socio veniva riportata su quotidiani nazionali e locali oltre che su numerosi giornali e tv online.

Durante il viaggio di Pasquale ci siamo incontrati ed insieme ad altri amici, il 9 ottobre 2018, abbia-

mo dato vita al Comitato Nazionale per il ripristino della festa del 4 novembre **#noistiamoconpasqualetrabucco**.

Il 15 dicembre dello scorso anno il Consiglio Nazionale della nostra Associazione ha votato all'unanimità l'adesione alla petizione per il ripristino della festa nazionale del 4 novembre.

Proprio per testimoniare questo sacro impegno per il ripristino della festa nazionale del 4 novembre che il 27 marzo il Comitato **#noi-**

stiamoconpasqualetrabucco e ASSOARMA hanno deposto una corona d'alloro al Milite Ignoto e successivamente organizzato un convegno presso la Protomoteca del Comune di Roma dal titolo *"Tacere bisognava e andare avanti: 4 novembre festa nazionale"*.

Al Convegno sono intervenuti, in qualità di relatori, il Consigliere comunale di Roma Alessandro Onorato, il Presidente Nazionale ANAI Ten. Gen. Vincenzo De Luca, la Prof. Maria Luisa Crosina, il Gen. C.A. Domenico Rossi, già Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito e parlamentare, l'On. Antonio del Monaco e il Ten. Pasquale Trabucco che ha concluso i lavori.

Trabucco ha più volte dichiarato che non si fermerà e non cederà di un metro fino a quando questa festa non torni ad avere effetti civili come dal 1919 al 1976 ed il suo sogno è che avvenga già da quest'anno quando saranno 100 anni dalla sua istituzione.

Come paracadutisti possiamo solo dire al "nostro" Trabucco che, come dice una delle nostre canzoni, **...racchiusi in quadrato fermissimo...** rimarremo al suo fianco fino alla Vittoria!

**Il Consigliere dell'8° G.R.
par. Filippo De Gennaro**



Sono le 17,00 del 16 dicembre 2018. Arriva a Farra di Alpago la Medaglia d'Oro al Valor Militare Paola Del Din, accompagnata dalla figlia Anna e dall'autore del libro, il giornalista inviato del Tg2 della Rai Andrea Romoli, anch'egli paracadutista e capitano della riserva impegnato in una missione all'estero fino a pochi giorni fa. La serata è dedicata alla presentazione dell'opera, **"IL DIRITTO DI PARLARE"**, che racconta le vicissitudini dalla nostra eroina, prima ed unica donna italiana ad essere lanciata nel territorio in stato di guerra.

Siamo tutti emozionati in sala, essere a contatto con una persona che fa parte della storia italiana non è da tutti i giorni, per noi.

Lei è una signora elegante di altri tempi che porta con disinvoltura i suoi anni, minuta e chiusa in un cappotto color cammello con il collo di pelliccia, ha i capelli raccolti a chignon, lo sguardo vivo ed orgoglioso. Mentre si avvicina al tavolo per la confe-

renza dispensa sorrisi e saluti a tutti. Prima di prendere posto al centro tra il segretario della sezione ed il giornalista Romoli si libera del cappotto e del bastone da passeggio e sfoggia sul petto due medaglie d'oro, la sua dove sul nastrino azzurro vi è il brevetto di paracadutista militare, e quella del fratello Renato caduto in azione nel '44. Già dalle prime battute si capisce che la professoressa Del Din è dinamite pura. Inizia ad esporre quanto accadde nel friulano negli anni che la vedono protagonista nella formazione patriottica Osoppo, sì patriottica, perché ci ha spiegato che non è assolutamente una partigiana, questa definizione implica schierarsi da una parte, e non vuole essere etichettata come tale. Lei è una patriota!

Ha continuato raccontandoci il sacrificio del fratello, di come la sua morte ha garantito la sopravvivenza e la continuità della formazione che prendeva il nome dal paese in cui vi è ubicato un castello, che nel 1848 divenne l'ultimo baluardo difensivo per gli insorti che si opponevano all'impero austro-ungarico e dove dopo la loro dipartita, per il valore di-

mostrato, ebbero l'onore delle armi, Osoppo.

La serata continua tra aneddoti e fatti d'arma e ci narra la sua missione più importante, che fu quella di portare a Firenze dei documenti segreti. Spiega come furono proprio tedeschi, quindi i nemici, a scortarla fin lì. Portata a termine con successo la consegna ricevuta, ci fu l'addestramento con il S.A.S. inglese, l'abilitazione al lancio e dopo diversi tentativi disturbati dalla contraerea germanica, il salto che gli costò cinque centimetri di altezza perché impattò violentemente a terra. Durante questa azione i due suoi colleghi furono catturati e la radio dispersa. Lei allora con enorme spirito guerriero guidò l'assalto per liberare i colleghi e recuperò l'apparecchio vitale per la missione.

Prosegue esponendo molti accadimenti dove protagonista è l'intera famiglia Del Din. Essa contribuì anche a guerra finita alla salvaguardia delle terre e della popolazione friulana. Il padre, Prospero, coinvolse un intero reparto di alpini della RSI a difesa dei confini italici nel contrasto all'invasione titina, dando così continuità ai piani della Osoppo che costarono il sacrificio dell'in-

tero Stato Maggiore nei fatti della malga del Porzus. Lì i partigiani comunisti trucidarono i patrioti della formazione friulana perché volevano contrastare, con ogni mezzo a disposizione, l'avanzata jugoslava.

La professoressa Del Din è un fiume in piena e parla ininterrottamente per un'ora e mezzo mentre in sala non vola una mosca, l'attenzione è al massimo, nessuno vuole perdere nemmeno una parola.

Lei è molto attenta nel descrivere, in un italiano di altri tempi e con dovizia di particolari, la storia di quel territorio, tant'è che quando decide che può bastare così, iniziano le domande e allora si va avanti ancora un po'.

Come ogni nostra iniziativa si conclude con un piccolo rinfresco con dei viveri di conforto ed una bicchierata. Arriva così il momento di congedarci dalla MOVV Paola Del Din, ci salutiamo con la promessa di andarla a trovare a Udine dove vive.

Un ringraziamento a tutti per l'attenta partecipazione, in particolare alla professoressa Del Din, alla figlia Anna e al giornalista Andrea Romoli per aver accettato l'invito dandoci modo di organizzare una bellissima serata.



Parà e Alpini in addestramento congiunto

Il 187° paracadutisti FOLGORE e le penne nere del 9° reggimento L'AQUILA sulle montagne abruzzesi



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Nel mese di marzo il plotone esploratori paracadutisti del 187° reggimento "Folgore" ed un plotone di fanteria del 9° reggimento Alpini "L'Aquila" hanno condotto una serie di attività addestrative congiunte sugli altipiani e sui pendii della regione appenninica, nell'ambito dell'esercitazione "Safe Jump - L'Aquila19".

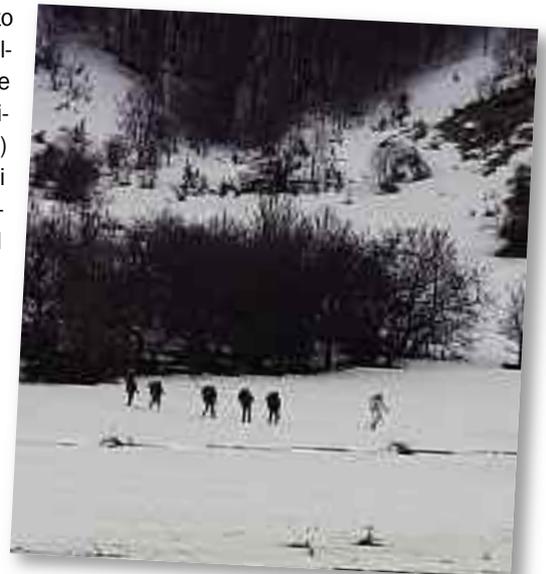
Nel corso dell'esercitazione sono

stati testati il livello di addestramento in ambiente montano innevato, la capacità di navigazione terrestre, il riporto di dati informativi, l'osservazione del terreno, la capacità di mimetizzazione e di occultamento e il supporto di fuoco a favore di altre unità. I paracadutisti del 2° battaglione Tarquinia, imbarcatisi all'aeroporto di Pisa su un velivolo C27J dell'Aeronautica Militare Italiana,

hanno effettuato un aviolancio sull'altipiano delle Cinquemiglia vicino Rivisondoli (AQ) ricongiungendosi a terra con il plotone di alpini del 9° reggimento.

Durante le varie fasi dell'esercitazione i paracadutisti hanno garantito ai fucilieri del 9° reggimento alpini il supporto informativo e di fuoco necessario alla soppressione di un ipotetico avversario.

L'attuazione di una manovra combinata fra le due specialità dell'Arma di Fanteria ha permesso di affinare l'integrazione di



leadership, information sharing e di tutte le altre funzioni operative, sia durante il processo di pianificazione sia durante la condotta.

La CrossXrace tra sport ed Esercito



La Scuola di Fanteria ha ospitato la sesta edizione della gara disputata su un percorso ad ostacoli all'interno della caserma

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Alla Scuola di Fanteria dell'Esercito, il 18 marzo ha avuto luogo la 6ª edizione della "CrossXrace", gara di CrossFit, organizzata dall'Associazione Xample Sport a.s.d. in collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Esercito, che rientra tra le corse ad ostacoli (Obstacle Racing Course o OCR), anche dette Mud Run.

La manifestazione ha visto la partecipazione di circa 400 atleti tra professionisti e dilettanti che alla presenza dell'allora Comandante della Scuola di Fanteria, Generale di Divisione Massimo Mingiardi e tra gli applausi dei numerosi spettatori si sono dati battaglia sull'insidioso percorso, a partire dalle ore 11.

Nello specifico, i partecipanti hanno affrontato un tracciato di 7 Km costellato da ostacoli sia



artificiali che naturali, con un continuo alternarsi di tratti impervi, rocciosi, frastagliati e con aree acquitrinose e melmose, av-



vicinandosi pertanto all'allenamento fisico e all'addestramento militare ai quali sono sottoposti i soldati dell'Esercito Italiano, che

costituiscono peculiari attività per l'assolvimento dei compiti propri della Forza Armata.

L'Esercito Italiano è stato ben lieto di aprire le porte della Scuola di Fanteria ed ospitare la CrossXrace in quanto da sempre la Forza Armata sostiene e incoraggia lo sport e la forma fisica in tutte le sue forme come momento di sana competizione e incontro con il territorio.

"Savoia Cavalleria" Emozionante alzabandiera



La Medaglia d'Oro al Valor Militare Gianfranco Paglia incontra i Cavalieri Paracadutisti

(Testi e immagini cortesia Capitano Paolo MATTIELLI Pl.O. Rgt. "Savoia Cavalleria" (3°))



Il 21 marzo scorso a Grosseto, il reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) ha avuto l'onore di innalzare il Tricolore insieme alla Medaglia d'Oro al Valor Militare, Ten. Col. Gianfranco PAGLIA. I Cavalieri paracadutisti hanno voluto condividere questa particolare occasione con la città di Grosseto, ospitando il primo cit-

tadino, Antonfrancesco VIVARELLI COLONNA ed un folto gruppo di studenti. Il 104° Comandante, Colonnello Ermanno LUSTRINO, ha così potuto impartire i canonici ordini per l'alzabandiera di fronte all'inusuale schieramento che ha intonato l'inno sulle note della banda della Brigata paracadutisti "Folgore".

Momenti di riflessione, passione e orgoglio per chi serve ed ha servito in armi il Paese, si sono poi susseguiti, ricordando le motivazioni delle onoreficenze concesse al Ten. Col. Paglia ed al S.Ten. Mauro De Luca, Medaglia di Bronzo al Valor militare per un triste evento occorso in Kosovo nel 2000, attualmente Ufficiale del Ruolo d'Onore ma sempre una sciabola di "Savoia Cavalleria". Le parole del Sinda-

co di Grosseto, ex Ufficiale di Cavalleria, hanno sottolineato lo splendido momento e l'abbraccio delle istituzioni locali ai propri concittadini in uniforme, agli studenti una sentita esortazione: «Tutti loro devono essere per voi un esempio di tutto questo: di dedizione, di rispetto, di responsabilità, di impegno. Seguite il loro esempio e l'Italia sarà degna del valore che ha sempre avuto».



Venezia: disinnescamento di ordigni bellici

Bonificate diverse bombe risalenti al primo conflitto mondiale rinvenute durante i lavori di ampliamento dell'aeroporto



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Gli artificieri dell'Esercito Italiano sono intervenuti presso l'Aeroporto Internazionale "Marco Polo" di Venezia per la distruzione di alcuni residui bellici risalenti al primo conflitto mondiale. Gli ordigni – bombe a mano e granate di artiglieria ad alto potenziale esplosivo – sono stati rinvenuti lo scorso 28 marzo durante i lavori di scavo presso l'area di sedime aeroportuale e prontamente messi in sicurezza da un team di specialisti dell'8° Reggimento Guastatori Paracadutisti di stanza a Legnago (VR).

Le operazioni di disinnescamento, coordinate dalla Prefettura di Venezia e dal Comando Forze Operative Nord di Padova, sono iniziate alle ore 09:30 con la rimozione degli ordigni dal luogo ove sono stati momentaneamente posti in sicurezza. Per non recare disagi alla regolare attività dell'aeroporto sono stati successivamente trasportati presso un'area, approvata dall'autorità prefettizia, e definitivamente distrutti mediante brillamento. Con l'ausilio di una macchina movimento terra in dotazione ai genieri è stato realizza-

to uno scavo, denominato "fornello", dove sono stati posti i residui e successivamente ricoperti con terreno. Il brillamento ha avuto luogo alle ore 13:20.

Il Generale di Corpo d'Armata Amedeo Sperotto, Comandante delle Forze Operative Nord, presente al brillamento ha ricordato che, dall'inizio dell'anno, sono 249 gli interventi di bonifica condotti dagli artificieri nell'area di competenza che include una gran parte del centro nord Italia, per un totale di 749 ordigni risalenti ai conflitti mondiali.

Il Generale ha inoltre rammentato che al ritrovamento di un ordigno è sempre indispensabile avvisare con prontezza le Forze dell'Ordine al fine di avviare tutte le procedure necessarie che si concludono, appunto, con la distruzione degli stessi. I 1.990 interventi effettuati nel 2018 dagli specialisti dell'Esercito Italiano su tutto il territorio nazionale, testimoniano l'incessante impegno profuso dalla Forza Armata per garantire la sicurezza e la salvaguardia della collettività.

Basco grigio-verde per il 9° Col Moschin

Gli incursori porteranno lo storico copricapo delle prime unità speciali



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Il 18 aprile, presso la Caserma Vannucci di Livorno, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina, si è tenuta la cerimonia di consegna del basco grigio-verde al 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin". Schierati nel piazzale erano presenti tutti i reparti del Comando Forze Speciali dell'Esercito di Pisa: il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti, il 185° Reggimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi e il 28° Reggimento "Pavia". Era inoltre presente la Banda ed una rappresentanza della Brigata Paracadutisti "Folgore", a simboleggiare lo storico legame con il reggimento. La cerimonia, semplice ma ricca di tradizioni, ha avuto inizio con il lancio di alcuni Incursori Istruttori di paracadutismo che hanno portato al suolo la bandiera italiana,

dell'Esercito e del 9° Reggimento "Col Moschin". Dopo un breve discorso, con il quale il Comandante di reggimento ha rimarcato il legame imprescindibile sia con i Reparti Arditi operanti nei due conflitti mondiali sia con la Brigata Folgore, il Generale Farina ha personalmente calzato il nuovo basco sul capo del Comandante di reggimento, il quale, successivamente, ha dato l'ordine agli incursori di indossarlo.

Il Capo di SME nel suo discorso ha ripercorso le imprese che hanno caratterizzato la storia dei reparti d'assalto sino a giungere alle recenti operazioni condotte dagli incursori, richiamando le gesta di alcuni di loro che nel corso di poco più di un secolo dalla loro costituzione, anche sacrificando loro stessi, hanno scritto pagine importanti della storia dell'Esercito. Nell'evidenziare come il "9°" rappresenti la punta di diamante delle Forze Speciali sia in ambito nazionale che internazionale, il

Generale Farina si è soffermato sull'importanza dei valori intrinseci degli operatori del reggimento: sacrificio, coraggio, temerarietà; ed ha evidenziato come questi valori, parimenti alle tradizioni ed alla storia del Reparto, debbano essere tramandati verso il personale più giovane affinché sulle basi di un glorioso passato, possa costruirsi un grandioso futuro. A suggerire l'importanza del momento, tra le autorità, erano anche presenti molti ex Comandanti del Reparto, tra cui il Generale Franco Angioni e il Generale Marco Bertolini, il Comandante delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER COE), Generale di Corpo d'Armata Federico Bonato e il Comandante del Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS), Generale di Divisione Nicola Zanelli, nonché il Sig. Prefetto di Livorno Dott. Gianfranco Tomao e una rappresentanza delle autorità locali e dell'Associazione Nazionale Incursori Esercito. Por-

tare il basco grigio-verde per gli Incursori dell'Esercito è dare nuovo valore ad una parte delle proprie origini allorquando, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, il plotone speciale e la successiva Compagnia Speciale, embrione delle Forze Speciali dell'Esercito, indossava proprio i colori di questo basco.

Successivamente la cerimonia ha visto la consegna dei brevetti da Incursore all'ultima sezione di allievi che ha terminato i due anni di iter e che, successivamente, si sono uniti ai ranghi del battaglione d'assalto.



Non dimentichiamo l'Operazione Herring

Il 185° Folgore ricorda l'avvolancio dei paracadutisti Italiani nella Guerra di Liberazione



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Presso la sede storica del campo di volo della II^a Guerra Mondiale di Rosignano Marittimo in località "i due casoni", è avvenuta la cerimonia di commemorazione dell'Operazione Herring da parte del 185° Reggimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi Folgore (noto come RRAO) e l'amministrazione comunale del Comune di Rosignano Marittimo.

Alla vigilia dello sfondamento della Linea Gotica, il 20 aprile 1945 i paracadutisti italiani svolsero un lancio di guerra con lo scopo di infiltrare pattuglie di ricognizione e sabotaggio dietro le linee tedesche per facilitare l'avanzata delle forze angloamericane. La sera del 20 aprile 1945 un totale di 14 velivoli americani, decollarono da Vada con a bordo 226 paracadutisti italiani appar-

tenenti allo Squadrone da Ricognizione Folgore (noto come Squadrone F) e alla Centuria Nembo. Il lancio avvenne sulla pianura Padana, nelle province di Bologna, Ferrara, Mantova e Modena. Per commemorare questa pagina di storia, combattuta dall'Esercito italiano, il 185° RRAO, erede dello Squadrone F, il 19 aprile ha celebrato la propria Festa di Corpo a Vada, dove per l'occasione si è svolto un lancio dimostrativo di paracadutisti in caduta libera da un elicottero

AB412 del 3° Reggimento Elicotteri per operazioni Speciali (REOS) dell'Esercito. All'evento hanno partecipato autorità civili e militari fra cui il Comandante delle Forze Speciali dell'Esercito Generale di Brigata Ivan Caruso. Durante la cerimonia è stata deposta una corona ai caduti presso il monumento dell'Operazione Herring. Al termine della commemorazione è stata inaugurata la "Via 185° Rgt. Par. RAO Folgore", alla presenza del Comandante del 185° RRAO colonnello

Andrea Vicari e del sindaco di Rosignano Marittimo, Alessandro Franchi.



Ricorrenza speciale al 187° "Folgore"

I paracadutisti celebrano il 78° anniversario del lancio di guerra su Cefalonia



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

È stato celebrato, all'interno della Caserma "Vannucci", il 78° anniversario del lancio di guerra su Cefalonia avvenuto il 30 aprile 1941. La cerimonia è stata particolarmente sentita anche dalla comunità livornese presente con le Autorità civili e militari e con oltre cento giovani studenti degli Istituti "Carducci", "Galileo Galilei" e "Vespucci-Colombo". Numerosi anche i precedenti comandanti di Reggimento e del 2° battaglione "TARQUINIA", nonché i paracadutisti di ogni grado che hanno servito nelle fila del reggimento e nell'allora 2° battaglione testimoniando un attaccamento e un senso di appartenenza indissolubili negli anni.



Nel corso dell'evento sono stati consegnati, ai paracadutisti che si sono particolarmente di-

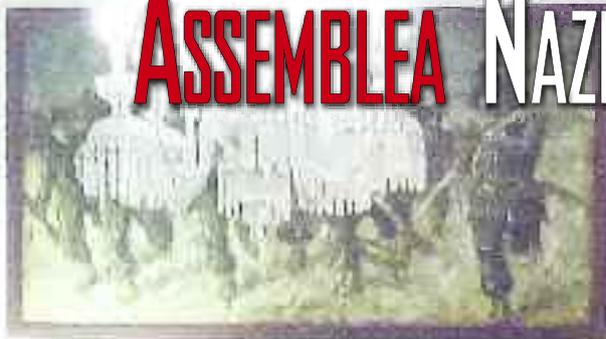
stinti per spirito di sacrificio e abnegazione, i trofei "Cefalonia" e "Meloria", quest'ultimo

consegnato, come da tradizione, dal signor D'Alessandro, fratello del paracadutista Antonio caduto nella tragedia del 9 novembre 1971.

Il Comandante del 187°, Colonnello Nicola Mandolesi, rivolgendosi ai propri militari, ha sottolineato come oggi, alla stessa stregua di 78 anni fa quando i paracadutisti a Cefalonia non esitarono a gettarsi anima e corpo nella missione ricevuta, non vi sia alcuna remora o risparmio di energie nell'affrontare i compiti assegnati. Il futuro ha un cuore antico e uomini e donne del 187° sono custodi e traghettatori di quei valori che nel 1941 ricoprirono di onore i paracadutisti italiani.



LXXIII ASSEMBLEA NAZIONALE ANPD'I



Il Generale di Brigata Rodolfo Sganga ha partecipato, assieme a numerosi Comandanti di Corpo della Grande Unità accompagnati dai rispettivi Sottufficiali di reggimento, all'apertura dell'Assemblea Nazionale 2019 nella mattinata del 13 aprile a Cecina. Aquila 1 nella circostanza ha tenuto un intenso

saluto ai convenuti, rimarcando la necessità di una sempre maggiore unità tra Folgore e ANPD'I e confermando la volontà di continuare le sinergie già esistenti tra le due realtà che si riconoscono nei valori della Folgore. Nel corso della sua esposizione, ha anche fatto con grande trasparenza il punto di situazione della Bri-

gata nel settore aviolancistico, indicando per sommi capi, ma esaustivamente, le evoluzioni in corso, con particolare riferimento all'acquisizione in corso di un nuovo paracadute, nonché di un pallone frenato da posizionare a Tassignano per integrare l'attività svolta dagli aerei militari. Il Generale Sganga si è soffer-

mato con particolare forza sulle qualità dei paracadutisti della Grande Unità, spendendo parole forti per sottolinearne la grande motivazione, la professionalità emergente e la continuità valoriale con le tradizioni della Folgore di sempre. Uno scrosciante applauso ha concluso il suo intervento.

PAR



RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Iniziamo questa relazione con l'analisi dei soci. Come potete vedere dal grafico, anche nel 2018 si era registrato un decremento dei soci che da 10.895 nel 2017 arrivavano a 10.504, anche se la decrescita si era fatta meno ripida rispetto a quella dell'anno precedente.

Anticipando uno sguardo all'anno corrente, il 2019, si registra invece un'inversione di tendenza positiva con un incremento di iscrizioni abbastanza significativo. Infatti, ai 6527 soci della seconda metà di aprile 2018 corrispondono 6883 soci all'inizio dell'aprile di quest'anno, con un aumento di circa 350 soci che fa ben sperare. Come prevedibile, questi dati andranno ulteriormente a cre-



scere nel proseguimento dell'anno, anche se ciò non può non essere considerato insoddisfacente. Infatti,

sarebbe necessario superare questa isteresi nelle iscrizioni, che porta l'associazione a "fare il pieno" solo nel

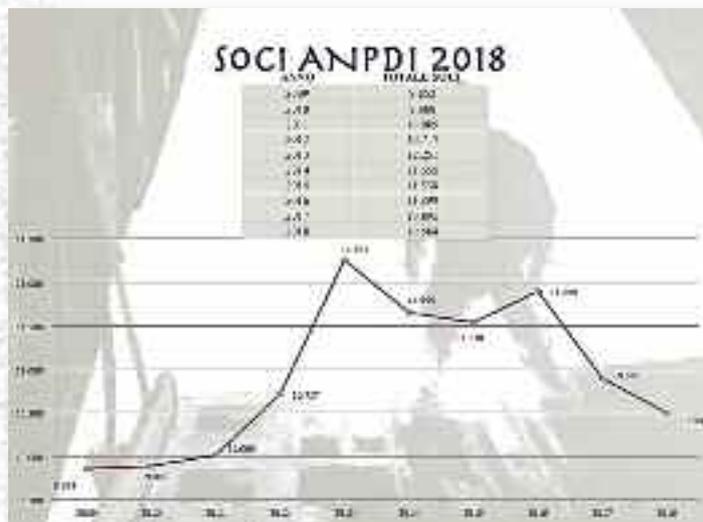
secondo semestre inoltrato con problemi di rappresentatività nelle varie assemblee che potrebbero essere prevenuti con una maggiore "aggressività".

Tornando all'analisi del 2018, non si può invece non osservare un trend a calare contro il quale pare non ci siano state soluzioni. Questo è dovuto certamente alla fine della leva obbligatoria ma soprattutto alla riduzione del numero di giovani che chiedono di entrare nelle Forze Armate, rispetto agli anni passati, quando la visibilità degli impegni operativi all'estero garantiva una domanda di arruolamento costante e cospicua. Il punteggio incrementale assicurato dal nostro brevetto, in sostanza, non è sufficiente per invogliare i giovani ver-

so le Forze Armate per molti motivi che sarebbe interessante discutere, anche se non in questa sede.

Insomma, non c'è dubbio che stiamo "invecchiando", motivo per cui dobbiamo fare di tutto per aumentare il numero degli "aggregati" tra i più giovani, trasferendo a loro, pur nella limitatezza ed insufficienza delle nostre capacità, quanto più possibile dei valori militari che abbiamo a suo tempo acquisito durante il servizio militare e non più accessibili a loro a causa della sospensione della leva. Guardando alla ripartizione tra i generi vediamo che naturalmente la componente maggioritaria è rappresentata dai maschi che però nel tempo sono calati decisamente più di quanto non lo siano le femmine. In sostanza le femmine rimangono attestate sul valore del 6% mentre i maschi oscillano con un trend a calare fino al 2018 intorno al 95%. Relativamente alla situazione a livello locale, notiamo che la situazione nel 2017 da un punto di vista percentuale si rispecchia in quella del 2018. A livello di sezioni, a parte alcune situazioni particolari, in aumento o in diminuzione, le nostre sezioni registrano a loro volta piccoli scostamenti rispetto all'anno scorso che probabilmente si ridurranno nel proseguimento dell'anno con le nuove iscrizioni.

Anche per i corsi abbiamo avuto un calo dell'ordine del 10% tra il 2017 e

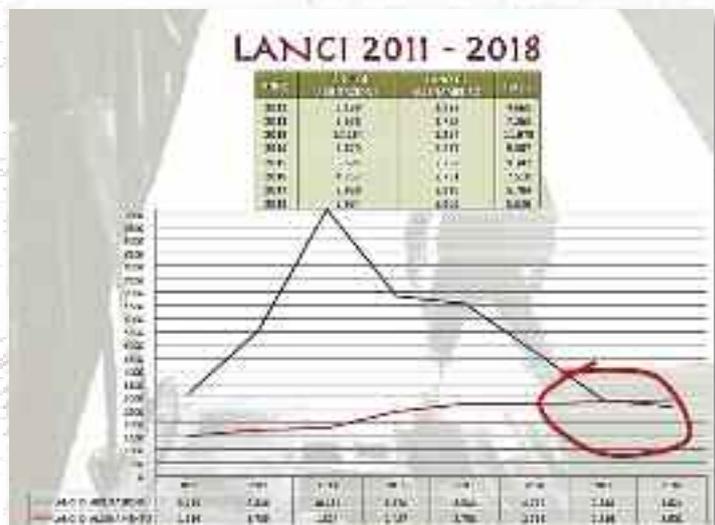
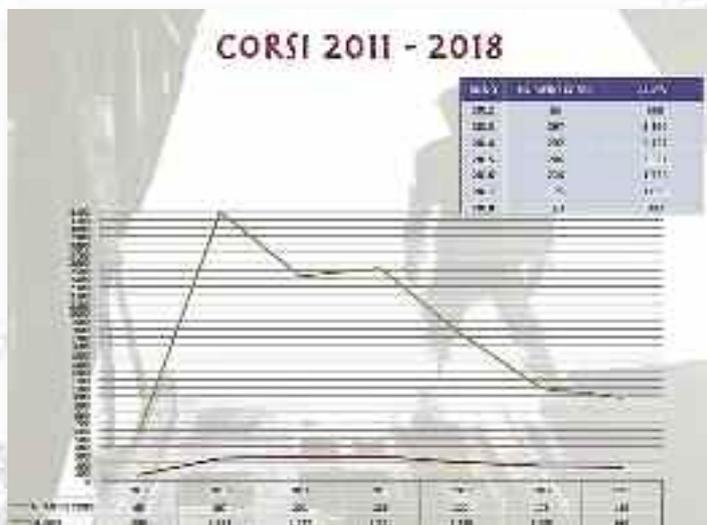


il 2018. In sostanza dopo gli anni 2013-2015 nei quali avevamo avuto un vero e proprio boom, favorito da una notevole richiesta di arruolamento da parte dei giovani, ora ci troviamo in una fase di stanca. Per quel che riguarda i lanci anche in questo caso abbiamo avuto una diminuzione non particolarmente significativa tra il 2017 e il 2018, anche se ci troviamo ad valore del 50% circa rispetto al 2013, quello che potrebbe essere definito l'anno d'oro dell'ultimo decennio. Ma è significativo osservare che nell'anno 2018 abbiamo avuto un sorpasso tra i lanci di allenamento e quelli di abilitazione, in linea con un trend che vede l'aumento degli anziani rispetto ai giovani.

Ciononostante è stata svolta un'intensa attività didattica a livello di Presidenza Nazionale, grazie all'impegno del Segretario Tecnico Benatti, che non verrà mai ringraziato abbastanza per quello che fa e per la passione ed il tempo libero che dedica all'interesse di tutti noi. Si tratta, in particolare, di corsi per ripiegatori, aggiornamento istruttori e sessioni addestrative varie presso il CAPAR, che ha aperto con grande frequenza le sue porte per noi. Tale collaborazione è assicurata, come noto, da una convenzione quadriennale tra Esercito e ANPDI che proprio in questi giorni è in fase di finalizzazione. Dalla stessa deriverà una convenzione con il CAPAR stesso di carattere esecutivo e di durata annuale. Tra i

corsi più significativi, voglio segnalare uno a favore della Scuola Navale Morosini di Venezia, condotto dall'ottima Sezione locale, e uno a favore della Scuola Marescialli e Brigadiere dei Carabinieri di Firenze. In quest'ultimo caso, si tratta di un'attività condotta in prima persona dalla Presidenza Nazionale che ci sta dando molte soddisfazioni, anche per l'accordo di collaborazione mutua raggiunto anche col Comando Generale. Infatti al corso dell'anno scorso che vedeva la frequenza di 27 allievi, ne corrisponde uno di 50 allievi nel 2019. I frequentatori sono liberi di iscriversi alle sezioni che desiderano e la massa ha optato per le sezioni di casa propria.

Relativamente al nostro giornale "Folgore", come sapete, lo stesso è cambiato in quanto abbiamo ridotto a sei i numeri annuali e abbiamo rinnovato la cabina di regia mediante un nuovo direttore responsabile. Si tratta del giornalista Fausto Biloslavo che si è dato disponibile per l'associazione. Come ho avuto modo di scrivere sull'ultimo numero oltre a essere paracadutista da tantissimi anni è anche uno dei pochi giornalisti che possono veramente considerarsi cronisti di guerra. Nell'ultimo numero ha iniziato la sua collaborazione con un bellissimo articolo sulla situazione in Siria dove, fino a poco tempo fa, si trovava per un reportage





del Giornale. Si è già presentato con molte idee innovative per rendere più aderente alla realtà attuale la rivista, mediante l'inserimento di articoli sull'attualità internazionale che devono (devono) interessarci. Il tutto, ovviamente, con giudizio, considerando che la nostra è una rivista povera che deve mantenersi coi piedi per terra in quanto è destinata ad un gruppo "chiuso" di lettori e non può godere di un gettito significativo dalla pubblicità se si eccettua la pagina dedicata all'Assicurazione Benacquista.

Infine lasciate che vi ricordi la possibilità riportata sulla rivista di contribuire con l'elargizione del 5×1000 a favore della nostra associazione. Nel corso del 2018 sono stati raccolti con questo sistema € 9500 che sono stati utilissimi e per i quali ringrazio gli interessati.

Tornando al problema dell'assicurazione, come era stato spiegato nel corso dell'assemblea di dicembre siamo riusciti a integrare il premio per la copertura legale da € 40.000 ha € 100.000 a favore di Sezioni e Scuole, mediante una polizza integrativa che la Benacquista ha accettato di stipulare. Per questa polizza dobbiamo pagare ulteriori €4000, 600 dei quali a carico della Presidenza. È in corso di valutazione la proposta del 1° Gruppo Regionale per una diversa suddivisione delle spese sulla base del numero di soci delle Se-

zioni che valuteremo nel prossimo Consiglio Nazionale.

Affrontiamo ora un problema molto importante. Come sapete da tempo ci confrontiamo con l'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile (ENAC) in merito all'attività aviolancistica con il paracadute tondo. Volendo sintetizzare, la nostra associazione svolge tale attività sotto controllo militare, esercitata per conto dello Stato Maggiore dell'Esercito dal Comando Brigata paracadutisti, sulla base della famosa circolare 1400, e la svolge presso un numero limitato di Scuole di paracadutismo ANPDI. Il paracadutismo sportivo, invece, viene svolto presso Scuole certificate dall'ENAC che fanno capo all'Unione Italiana di Paracadutismo (UIP). L'UIP, a sua volta, dipende per la sua attività dall'ENAC stessa. Peraltro, anche noi abbiamo

una sorta di dipendenza da tale ente in quanto utilizziamo normalmente i velivoli civili per la nostra attività che volano sulla base del Codice di Navigazione Aerea. Prima di proseguire può essere utile ricapitolare la storia del paracadutismo civile italiano del dopoguerra: negli anni 50 il paracadutismo in Italia era un'attività svolta soltanto dalla nostra associazione. Si iniziava con i lanci vincolati per poi proseguire con una progressione tecnica che portava a effettuare i lanci ad apertura comandata. Insomma, il paracadutismo sportivo è figlio nostro; noi lo abbiamo fatto crescere e diventare quello che è ora. Nel 1992 però è intervenuto un provvedimento che potremmo definire rivoluzionario; infatti con il DM 467 T venne stabilito che per il paracadutismo sportivo era proibito l'uso del paracadute

tondo mentre era diventato obbligatorio il paracadute planante. Nello stesso decreto era specificato che per un periodo di transizione di due anni (fino al '94) era possibile continuare a utilizzare il paracadute tondo anche per il paracadutismo sportivo, al fine evidentemente di consentire ai paracadutisti e alle scuole di adeguarsi alla nuova realtà.

Questo decreto è ora al centro di una intensa discussione tra noi e l'ENAC. Infatti alcune personalità di quest'ente, su sollecitazioni esterne da parte di chi certamente non ci vuole bene (succede, ai paracadutisti, di non essere amati da tutti), ritengono che quei due anni di transizione dovessero valere anche per noi, non solo per il paracadutismo sportivo. Per queste persone, insomma, noi non avremmo titolo a utilizzare il paracadute tondo.

È una interpretazione sbagliata del decreto in quanto all'articolo 50 dello stesso si dice chiaramente che la nostra associazione è esentata dall'obbligo dell'uso del paracadute planante e, si badi bene, nello stesso articolo si precisano dimensioni spaziali delle zone di lancio da utilizzare assolutamente diverse da quelle utilizzate dai militari. Insomma, se $2+2=4$, lo "spirito del Decreto" era finalizzato a consentirci di utilizzare il tondo per lanciarsi anche da aerei civili.



Ciò nonostante, sulla base di una interpretazione che a nostro avviso è errata, o meglio indirizzata malevolmente da chi dall'esterno preme sull'ENAC, in ambito ENAC stesso si è concretizzata una corrente di pensiero che non considera questi "margini" nel Decreto e continua, sempre sulla base di segnalazioni dall'esterno di qualche anonimo (?) del tipo "Signora maestra, perché loro si e noi no?" a minacciare il paracadutismo col tondo dagli aerei civili o, al contrario, a estenderlo a tutti. Ovviamente, a estenderlo a tutti. Ovviamente, di fronte a dubbi sollevati dall'Ente in proposito, alcuni direttori di Scuole ENAC sono intimoriti a proseguire una collaborazione con l'ANPDI che va avanti da decenni, mettendo a rischio un'attività che va avanti dagli anni '40. Il tutto, si badi bene, non sulla base di qualcosa di oggettivo che è successo e che costringe a rivedere la politica fino ad ora adottata, ma semplicemente sulla base di una nuova lettura della norma che contraddirebbe improvvisamente quanto fatto da sempre. Su questo argomento, si era convenuto nel corso di una riunione ufficiale presso l'ENAC che dovesse essere attivato un gruppo di lavoro congiunto con quale cercare una soluzione che tenesse conto di tutte le posizioni; peraltro, tale gruppo di lavoro non si è mai attivato per impossibilità da parte dell'ente.

In conclusione: anche sulla base di un parere pro veritate di una professionista in diritto aeronautico, noi siamo convinti di essere nel giusto e combatteremo fino allo spasimo per vedere riconosciuti i nostri diritti e per salvaguardare decenni di sacrifici, finanziari e non solo, con i quali ci siamo dotati - con l'approvazione di tutti, ENAC incluso - di materiali e capacità specifici. Insomma, non è accettabile che l'ente se la cavi con un "ci siamo sbagliati per qualche decennio, scusate", mettendo in discussione quello che non è mai stato discusso.

Al riguardo, viene anche spesso sol-

levato un problema di carattere fiscale, connesso col costo del carburante avio, che per le ASD sarebbe ad un prezzo diminuito tenendo conto delle loro finalità di promozione delle attività aeree. Ma tale finalità deve essere riconosciuta anche all'ANPDI, a meno di smentire decenni di prassi consolidata e di disconoscere quello che l'ANPDI ha fatto per gli sport aeronautici, ben prima che l'ENAC vedesse a luce.

In ogni caso, confidiamo che l'ENAC sia animata dallo stesso spirito nostro, per il quale i problemi rappresentano ostacoli da superare e non barriere di fronte alle quali fermarsi, nell'interesse di una pratica nobilissima che non può essere intaccata dagli interessi di qualche commerciante esterno all'associazione, in cerca di nuove fonti di guadagno.

Questa situazione ha avuto un'accelerazione negli ultimi giorni, con una lettera abbastanza criptica che si rivolge alle scuole ENAC ma con toni e contenuti dai quali traspare chiaramente che quelli che diamo fastidio siamo noi. Grazie ad un contatto con il responsabile dell'Ente sono riuscito per ora a evitare ulteriori irrigidimenti, ma sono certo che la soluzione può trovare una soluzione solo nell'attivazione del Gruppo di Lavoro di cui ho accennato in precedenza.

Sono infatti certo che sia il Direttore Generale dell'Ente sia i suoi collaboratori, tra cui l'estensore della lettera in questione, non avranno difficoltà a



comprendere le nostre buone ragioni dopo che ci avranno assicurato le stesse possibilità di spiegazione evidentemente assicurate ad altri.

Siamo tutti determinati a combattere per le nostre ragioni e chi credesse di averci intimidito perché è riuscito a influenzare le decisioni dell'ENAC raccontando frottole, sappia che non gliela daremo vinta. Proprio per superare queste difficoltà avevamo avanzato una proposta di integrazione del testo unico sul paracadutismo all'ENAC, nella quale ci impegnavamo ad assicurare all'ente la massima visibilità su quello che facciamo facendo anche certificare le nostre scuole.

Venendo a questioni meno avvilenti, il 2018 è stato l'anno di un raduno nazionale che ricorderemo a lungo. Nel centenario della vittoria della prima guerra mondiale ci siamo ritrova-

ti a Vittorio Veneto circondati da un folto pubblico per celebrare i nostri valori e per ricordare i caduti, i feriti e i soldati che 100 anni fa con il loro sacrificio ci guadagnarono la patria unita, libera e sovrana che ora qualche sciagurato vorrebbe riporre in qualche cassetto. Sono state due giornate bellissime, in una terra nella quale i segni di quelle giornate dolorose e gloriose continuano a parlare alle vecchie e alle giovani generazioni, coronate da un folto gruppo di autorità di livello elevato. Desidero in quest'occasione ribadire il mio ringraziamento a coloro che si sono spesi maggiormente per la riuscita di questo evento. Non potrei ricordarli tutti ma non posso non citare gli entusiasti che hanno organizzato l'area Fenderl, i presidenti di sezione che hanno portato il Labaro e le rappresentanze da tutta Italia. Devo ringraziare le autorità della Folgore che ci hanno assicurato una Bandiera di guerra, una compagnia di formazione e la banda della Folgore. e voglio anche ricordare le autorità di Vittorio Veneto che si sono dimostrate molto disponibili e che si sono adattate a un processo di organizzazione complesso. Infine, non posso non ringraziare il consigliere regionale Munerati, il presidente della sezione di Vittorio Veneto Bulfoni e il paracadutista Giorgetti, Vice Presidente del consiglio regionale del Veneto, per l'efficacissima





azione svolta anche nel settore mediatico e per ottenere la massima partecipazione delle autorità locali all'importante evento.

Come sapete, nel 2018 siamo stati costretti anche a tenere una assemblea nazionale aggiuntiva a dicembre, soprattutto per affrontare e risolvere un problema di carattere finanziario. Non ho potuto fare a meno, infatti, di ripristinare i cinque euro che nel 2016 erano stati tolti quale contributo pro capite alla presidenza nazionale per le ragioni che erano già state illustrate nel corso dell'assemblea nazionale dell'aprile scorso. Ringrazio tutti con particolare riferimento a coloro che nel periodo natalizio si sono prestati di buon grado a una "vacanza romana" della quale avrebbero fatto certamente a meno.

Nel 2018 abbiamo partecipato al Congresso annuale dell'Unione Europea di paracadutismo a Budapest in Ungheria. Nell'occasione siamo stati ancora ringraziati per l'ultimo riuscito del precedente congresso tenutosi a Cecina nel 2017.

Relativamente alle competizioni militari internazionali, voglio sottolineare il grande successo di una forte delegazione triestina dell'associazione ad una gara di pattuglie in Germania, dove i nostri paracadutisti si sono classificati sesti su 23 squadre, quasi tutte composte da unità in servizio attivo. Inoltre, come

tradizione l'anno scorso abbiamo anche partecipato alla Marcia di Nimega con la solita bella figura anche dal punto di vista formale.

Nel 2018 inoltre abbiamo partecipato alla Leapfest negli Stati Uniti con cinque squadre, sempre con un'ottimo piazzamento, classificandoci diciannovesimi su 70 squadre quasi tutte composte da militari in servizio o riservisti. Purtroppo, nel 2019 è cambiata la politica statunitense in merito a questa manifestazione. Infatti, con la lettera di convocazione nella manifestazione per quest'anno si è specificato che l'invito era solo per forze militari in servizio attivo, cosa che ovviamente ci impedisce di partecipare. Altre bellissime manifestazioni sono la ormai tradizionale Zavorrata del Montello e la Marcia dello Zillastro, sulle quali vi rendiamo sistematicamente conto su Folgore.



Voglio concludere accennando ad una iniziativa che come Associazione stiamo valutando attentamente. A seguito di una bella esercitazione in Garfagnana ad opera del team Folgore, abbiamo verificato l'interesse della Protezione Civile a utilizzarci quale strumento operativo in caso di pubbliche calamità. Nelle nostre intenzioni vorremmo che i nostri associati che lo desiderano venissero impiegati per compiti coerenti con la nostra natura di paracadutisti utilizzando il team Folgore quale struttura di riferimento. In particolare potranno mettere a disposizione della Protezione civile la nostra capacità di inventariare zone lancio e zone atterraggio elicotteri da utilizzare in caso di necessità, nonché la disponibilità di pattuglie di paracadutisti in grado di rimuovere fuoristrada per raggiungere località isolate. La Protezione Civile si è detta interessata e siamo fiduciosi sulla possibilità di ottenere buoni risultati in merito. Ci lavoreremo.

Come avete visto, abbiamo molta carne al fuoco, con problemi da affrontare ed opportunità da sfruttare. Problemi ed opportunità che non ci riguardano soltanto come paracadutisti, ma come cittadini italiani che credono di appartenere ad un'associazione preziosa per tutto il paese. Ovviamente, le possibilità di indirizzare gli eventi alla nostra portata verso la giusta direzione dipendono dalla nostra forza, direttamente proporzionale al livello di unità della com-



pagine dei paracadutisti nel suo complesso. Purtroppo, tale unità è insidiata ancora da personalismi esasperati che impediscono ad alcuni di riconoscersi nell'associazione, per "incompatibilità" personali con Tizio o con Caio, o per insofferenza della necessaria disciplina (anche negli anni della nostra gioventù, sotto le armi, esistevano d'altronde personaggi incapaci di integrarsi nello spirito di corpo della specialità. O sbaglio?). Per alcuni di questi, i motivi per rifiutare la mordacchia dell'ANPDI sono più prosaici e li spingono fino al punto di remare materialmente contro la nostra compagine, come nel caso delle riferite pressioni nei confronti dell'ENAC. Spero sinceramente che queste divisioni, marginali ma comunque dolorose, rientrino e chi si è a suo tempo "chiamato fuori" dall'ANPDI torni nella casa madre di tutti i paracadutisti in congedo. Alcuni di questi hanno già intrapreso questo percorso "virtuoso", e questo è un motivo di grande soddisfazione. Ma spero che si continui su questa strada con sempre maggiore determinazione, alla fine del secondo decennio del nuovo millennio, quando non solo i paracadutisti italiani, ma tutta la nostra società sta affrontando sfide nuove di fronte alle quali è moralmente obbligatorio "stringersi a coorte".

par. Marco Bertolini

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT
Fiduciaria S.p.A.

RENDICONTO CONSUNTIVO 2018

| | 2018 | 2017 |
|-----------------------------|-----------|-----------|
| REVENUE | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income from management fees | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income from other sources | 0 | 0 |
| EXPENSES | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Administrative expenses | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income tax | 0 | 0 |
| Net income | 0 | 0 |

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT
Fiduciaria S.p.A.

RENDICONTO CONSUNTIVO 2018

| | 2018 | 2017 |
|-----------------------------|-----------|-----------|
| REVENUE | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income from management fees | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income from other sources | 0 | 0 |
| EXPENSES | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Administrative expenses | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income tax | 0 | 0 |
| Net income | 0 | 0 |

ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT
Fiduciaria S.p.A.

RENDICONTO CONSUNTIVO 2018

| | 2018 | 2017 |
|-----------------------------|-----------|-----------|
| REVENUE | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income from management fees | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income from other sources | 0 | 0 |
| EXPENSES | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Administrative expenses | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income tax | 0 | 0 |
| Net income | 0 | 0 |

ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT
Fiduciaria S.p.A.

RENDICONTO CONSUNTIVO 2018

| | 2018 | 2017 |
|-----------------------------|-----------|-----------|
| REVENUE | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income from management fees | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income from other sources | 0 | 0 |
| EXPENSES | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Administrative expenses | 1.100.000 | 1.100.000 |
| Income tax | 0 | 0 |
| Net income | 0 | 0 |

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

ISTITUTO NAZIONALE FONDAZIONI N. 4
FOLGORATE
BILANCIO CONSUNTIVO 2018



| | 2018 | 2017 |
|----------------------------|--------------|--------------|
| ATTIVO | | |
| Attivo patrimoniale netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Attivo di bilancio | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Attivo di bilancio netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| PASSIVO | | |
| Passivo patrimoniale netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Passivo di bilancio | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Passivo di bilancio netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |

ISTITUTO NAZIONALE FONDAZIONI N. 4
FOLGORATE
BILANCIO CONSUNTIVO 2018



| | 2018 | 2017 |
|----------------------------|--------------|--------------|
| ATTIVO | | |
| Attivo patrimoniale netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Attivo di bilancio | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Attivo di bilancio netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| PASSIVO | | |
| Passivo patrimoniale netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Passivo di bilancio | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Passivo di bilancio netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |

BILANCIO PREVENTIVO 2019

ISTITUTO NAZIONALE FONDAZIONI N. 4
FOLGORATE
BILANCIO PREVENTIVO 2019



| | 2019 | 2018 |
|----------------------------|--------------|--------------|
| ATTIVO | | |
| Attivo patrimoniale netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Attivo di bilancio | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Attivo di bilancio netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| PASSIVO | | |
| Passivo patrimoniale netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Passivo di bilancio | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |
| Passivo di bilancio netto | 1.181.000,00 | 1.181.000,00 |



Il 183° "Nembo" ricorda i fatti d'arme

Pistoia celebra con i suoi paracadutisti la battaglia di case Grizzano
La città si stringe attorno ai baschi amaranto



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Il 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo" ha celebrato, nella piazza Duomo a Pistoia, il 74° anniversario dei fatti d'arme di Case Grizzano. Per la prima volta il Nembo ha portato la cerimonia nel cuore della città, sfilando per le vie del centro accompagnato dalle note della Banda Musicale della Folgore. Tra le numerose autorità civili presenti, il Prefetto di Pistoia Emilia Zarrilli e il Sindaco Ales-

sandro Tomasi. Alla presenza del Generale di Brigata Rodolfo Sganga, Comandante della Brigata "Folgore", gli uomini e le donne del 183° Reggimento "Nembo" hanno reso i massimi onori alla Bandiera del Reparto accolti dagli applausi della cittadinanza pistoiese che ha risposto con una eccezionale partecipazione all'evento. Il Comandante del 183° Reggimento, Colonnello Massimiliano

Mongillo, nel suo discorso ha voluto evidenziare quanto forte sia il legame tra la storia del Nembo e la storia dei cittadini pistoiesi. Proprio da Piazza Duomo infatti "....circa 500 volontari della libertà, della provincia di Pistoia partirono per arruolarsi nei gruppi di combattimento dell'Esercito impegnati nella Guerra di Liberazione...." La cerimonia ha poi visto lo svolgersi di un aviolancio degli atleti del Centro Addestramento

di Paracadutismo di Pisa, atterrati nel centro della piazza con le Bandiere del "Nembo", del Comune di Pistoia e il Tricolore Italiano.

Altro momento significativo è stata la premiazione degli studenti vincitori del "concorso di idee" per la realizzazione di un monumento dedicato ai Paracadutisti indetto dalla Sezione Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia di Pistoia. La cerimonia si è poi conclusa con i reparti che hanno lasciato l'area dell'evento tra gli applausi e l'entusiasmo della popolazione, dimostrando il consolidato con i paracadutisti dell'Esercito Italiano. Attualmente il 183° Reggimento è impegnato nell'Operazione "Strade Sicure" nelle più importanti città della regione Toscana.



CENTRO STUDI **di storia del paracadutismo** **MILITARE ITALIANO** **1944**

Operazioni e Battaglie dei reparti Paracadutisti e delle Aviotruppe, nell'anno della svolta del 2° Conflitto Mondiale

In occasione dell'anniversario dei 75 anni trascorsi dal 1944, il Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano organizza un ciclo di conferenze aventi per tema le grandi operazioni che i reparti Paracadutisti e le unità aviotrasportate effettuarono in tutto il 1944.

Le conferenze si svolgeranno al Museo Storico delle Aviotruppe, sito presso la Caserma "Gameria" di Pisa sede del Centro Addestramento Paracadutisti.

Al termine di ogni conferenza sarà possibile rimanere a cena - previa prenotazione - presso la pizzeria sita all'interno della Caserma "Gameria".

INFO DETTAGLIATE SUL CENTRO STUDI E SUL CALENDARIO DELLE CONFERENZE

COLLEGANDOVIS AL SITO: www.assopar.it

COLLEGANDOVIS ALLA PAGINA FACEBOOK: Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano

SCRIVENDO A: infocentrostudi@assopar.it; dircentrostudi@assopar.it

DESIO



La Sezione di Desio dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia è stata fondata nel maggio del 1998 da un gruppo di Paracadutisti capeggiati dal fondatore, nonché primo Presidente, Maresciallo Paracadutista Paolo Bernabei.

Fin dall'inizio la Sezione ha cercato, nel suo piccolo, di propagandare quello che è il fondamento di questa Associazione e cioè lo SPIRITO PARACADUTISTICO, divulgando in ogni sua forma questa specialità così affascinante e unica, organizzando corsi e partecipando ad eventi e manifestazioni sia a carattere militare che civile.

FAENZA E IMOLA

Nel 1972 fu creata la sezione di Faenza con i nuclei di Faenza - Lugo - Russi ed Imola con territorio anche delle vallate del Santerno del Lamone e del Santerno e relativo affluenti. Presidente il folgorino Lassalle Errani. A metà degli anni '80 la Sezione assunse la denominazione Faenza-Imola come ha tuttora. Il ten. Col. Errani è sempre stato il presidente della Sezione fino alla sua scomparsa nel 4 novembre 2005. Egli partecipò a tutta l'epopea della Folgore ad El Alamein con il IV battaglione. Allora sottotene, fu ferito e fatto prigioniero. Rentrò in Italia



a guerra finita. Divulgò il paracadutismo militare in tutta la regione Emilia Romagna fondando molte delle attuali Sezioni.

Gli è subentrato il Mai Strack Cacciari Giovanni tuttora presidente.

DESCRIZIONE DEL MONUMENTO

Il monumento, dedicato al Gruppo di Combattimento Folgore è situato a Borgo Tossignano in Largo di Combattimento Folgore. Fu posato nel 1998.



FERMO



La Sezione di Fermo fu costituita nell'agosto del 1974. Originariamente come sezione provinciale di Ascoli Piceno divenne Sezione provinciale di Fermo con l'istituzione della nuova provincia. Nacque dopo una gara di paracadutismo sportivo a livello nazionale - con la presenza di istruttori come Besutti, Massagranda, Briganti nel Comune di Montegiorgio (FM) - dal Nuotatore Paracadutista (San Marco) Augusto Rossi Brunori e fu intestata alla MOVIM Ferdinando Camuncoli caduto per la difesa di Roma. Di seguito la motivazione della MOVIM: «Studente volontario della prima ora, capo arma mitragliere, durante la difesa di Roma dava numerose prove d'ardimento. Gravemente colpito dal piombo nemico, ai compagni che volevano portarlo indietro imponeva che lo

lasciassero sul posto e continuassero l'azione. Durante un successivo attacco nemico si prodigava nel rifornire l'arma passando con l'unica mano indenne, munizioni per la mitragliatrice; nel corso dell'azione difensiva da un contrassalto avversario tentava di respingere col pugnale la posizione da difendere, ma veniva colpito mortalmente e moriva assieme ai suoi camerati, abbracciato alla sua arma che non aveva voluto abbandonare. Bellissimo esempio di abnegazione e di amor patrio. Colle dell'Acqua Buona 3 giugno 1944.».

Il primo Presidente fu il Tenente paracadutista Sandro Scotucci. La Sezione dal nulla si trasformò ben presto in una sezione dinamica e operativa in grado di formare nuovi paracadutisti grazie al consistente numero di IP/FV presenti in sede.



EDITORIA



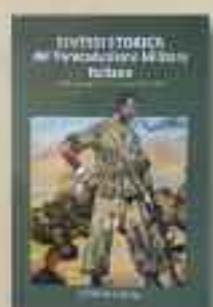
FERRUCCIO BRANDI
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orsi



CEFALONIA
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orsi



**TASSELLI DI STORIA DELLA
SECONDA COMPAGNIA**
di G. Perissin



**SINTESI STORICA DEL
PARACADUTISMO MILITARE**
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orsi



CANNONI NEL DESERTO
di R. Migliavecca



MORIRE PER QUALCOSA
di B. NALDINI



**Carlo Francesco Gay
IL COMANDANTE**
a cura
di ANPdI Caserta



COFANETTO "PARACADUTISTI E REPARTI DECORATI"
N. 4 VOLUMI: MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE E ORDINE MILITARE D'ITALIA, MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE,
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE - CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Per ordini e info scrivi a amministrazione@assopar.it



fregi e distintivi sociali

| ART. | NOME | PREZZO | ART. | NOME | PREZZO |
|-------|---|--------|-------|---|--------|
| 21/22 | Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla | 5,00 | 43 | Distintivo met. per uniforme ordinaria paracadutisti in congedo | 7,00 |
| 24/25 | Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella e s/stella | 4,00 | 44 | Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo | 7,00 |
| 31 | Basco Amaranto | 14,00 | 45 | Scudetto ricamato per giacca | 7,00 |
| 32 | Fregio basco per paracadutisti in congedo | 6,00 | 45 | Scudetto ricamato con supporto magnetico | 10,50 |
| 33 | Stemma in panno | 3,00 | 46/47 | Cravatta associativa Amaranto/Blu | 18,00 |
| 34 | Brevetto Militare dorato | 7,50 | 48/49 | Cravattino donna Amaranto/Blu | 18,00 |
| 35/36 | Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici | 7,00 | 90 | Crest associativo | 30,00 |
| 37/38 | Brevetto Militare/Abilitazione militare - Panno plastificato | 3,00 | 101 | Cappellino | 5,00 |
| 39 | Fregio da basco per socio aggregato | 6,00 | 111 | Zainetto | 10,00 |
| 42 | Scudetto ANPd'I panno plastificato | 4,50 | 115 | Accendino Tipo «Zippo» | 7,00 |
| | | | 120 | Portachiavi argento | 6,00 |

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail segramm@fastwebnet.it o chiamando lo 06 4875516 o trasmessi via Fax allo 06 486662



NOTIZIE DALLA NONA ZONA



SEZIONE DI BARI: BENVENUTO AL NUOVO PRESIDENTE E AL NUOVO DIRETTIVO

Dopo circa un ventennio, la Sezione di Bari rinnova la compagine direttiva e in seno alla consulta del 9° Gruppo regionale il Consigliere Nazionale Par. S. Canè coglie l'occasione per dare il benvenuto e il buon lavoro a nome di tutto il Nono Gruppo, al nuovo Presidente Col. Par. Piero Latorre che vanta nella sua carriera un passato alla Brigata e al BTG San Marco, a Lui gli si augura di mettere al servizio del-

l'ANPd'I le competenze acquisite durante i molti anni di servizio!

Non si può certo dimenticare però i tanti anni di lavoro del Presidente uscente par. Annibale Micheletti al quale va il ringraziamento da parte della Sezione di Bari e del Gruppo regionale. Folgoreee!!!

**Il Consigliere di Zona
par. Stefano Canè**

SEZIONE DI BARI

BATTESIMO DELL'ARIA DEL 72° CORSO



Il giorno 6 aprile nel cielo di Reggio Emilia a conclusione del 72° corso gli allievi della Sezione di Bari hanno coronato il loro sogno, effettuando i lanci di brevetto. L'inflessa opera svolta dal loro istruttore Giuseppe De Gennaro ha avuto come risultato il privilegio di annoverare tra le file dell'ANPd'I, 4 neo brevettati. Un plauso va ai neo paracadutisti: Ancona Fernando, De Marzo Francesco, De Michele Giacomo e Stano Francesco che mostrando tenacia e resistenza hanno portato a compimento i 3 lanci necessari e meritandosi così di appuntare sul lo-

ro petto le agognate "ALI". Tutti i componenti del Consiglio Direttivo, me compreso, si congratulano con i neo-parà ed augurano loro un grande futuro nel campo del paracadutismo. Un FOLGORE a nome di tutta la Sezione.

**Il Presidente di Sezione
Col. f.(par) Pietro Oronzo LATORRE**

SEZIONE DI BARLETTA

IL 13° E 14° CORSO HANNO BATTEZZATO LE ALI



In data 29 Dicembre 2018 nel cielo di Loreto, hanno avuto il Battesimo dell'Aria gli allievi del 13° Corso di Paracadutismo.

Di seguito i nominativi degli allievi brevettati: Trinci Leonardo Appuntato Scelto dell'Arma dei Carabinieri, Ronzino Sebastiano, Dell'Olio Massimiliano, mentre gli allievi Ciuffreda Davide Michele, La Torre Michele Pio hanno dovuto attendere il 9 Marzo 2019 per poter effettuare il 3° lancio al fine di centrare l'obiettivo; nell'espletamento dell'attività aviolancistica gli allievi brevettati oltre che dallo scrivente sono stati accompagnati al lancio dai coadiutori di Sezione Pasquale D'Aulisa e Sabino Berardino.

In data 10 Marzo 2019 sempre nel cielo di Loreto, sono stati gli allievi del 14° Corso ad avere il Battesimo dell'Aria.

Di seguito i nominativi di coloro che si sono brevettati: Meliota France-





sco, D'Ercole Francesco, Scirpoli Antonio, Maiuri Salvatore; anche loro sono stati accompagnati al lancio dallo scrivente e dai coadiutori di Sezione Pasquale D'Aulisa e Sabino Berardino.

Un ringraziamento come sempre va allo Staff della Sezione ANPd'I di Ancona e della Scuola di Paracadutismo di Loreto per la professionalità e disponibilità dimostrata nello svolgimento di tutta l'attività svolta. FOLGORE !!!

SESSIONE INFORMATIVA DEI CORSI DI PARACADUTISMO ANPD'I

Il 15 Marzo 2019 unitamente al par. Nicola Damato abbiamo proceduto ad una sessione informativa sullo svolgimento dei Corsi di Paracadutismo ANPd'I presso la Caserma Lollo Ghetti sede del 9° Reggimento Fanteria "BARI" di stanza a Trani; Reparto inquadrato nella compagnia della Brigata Corazzata "PINEROLO".

Ciò è stato possibile anche grazie al bel lavoro svolto dal par. Ruggiero Orofino punto di forza della nostra pubblica informazione con i suoi servizi video fotografici sempre impeccabili.

Un sentito e vivo ringraziamento al Comandante del 9° Reggimento Col. f. (G) t. ISSMI Claudio BENCIVENGA che ci ha concesso una grande opportunità finalizzata non solo all'illustrazione dei Corsi di Paracadutismo ma ha fornito la prova di quell'indissolubile legame che deve sempre unire e contraddistinguere Società Civile e Forze Armate. FOLGORE - NEMBO!!!

**Il Presidente di Sezione
par. Michelangelo Pamitessa**



SEZIONE DI BERGAMO



E con grandissimo onore, che la Sezione di Bergamo annuncia di aver ricevuto in dono, dal figlio Pierluigi Corlazzoli e dal pronipote Mirko Frignati, le medaglie di bronzo e d'argento al valor militare del Leone C.M. Paracadutista G. Battista Corlazzoli.

G. Battista Corlazzoli, da Parre (BG), classe 1909, partì volontario in guerra. Inquadrato nel 66° Reggimento fanteria mot. Divisione Trieste dopo la battaglia di El Alamein, durante la lunga ritirata attraverso la parte occidentale dell'E-

gitto, passando per la Libia per giungere in Tunisia ha più volte dimostrato il suo valore combattendo strenuamente con i suoi Fratelli agli ordini del Ten. Gianpaolo Rolando.

Ed è appunto in Tunisia, a El Mareh nel Marzo del 1943 che il Corlazzoli guadagna la sua prima medaglia, quella di Bronzo, dove, in appoggio ad una squadra di genieri intenti alla posa di un campo minato, non solo dimostra sprezzo del pericolo respingendo un attacco nemico e rincalzando l'avversario, ma si prodiga anche a recuperare i Caduti e i feriti della sua Squadra per riportarli dietro le linee amiche, come a rimarcare il fatto che non si lascia nessuno indietro.

In seguito a Uadi Akarit, il 6 Aprile 1943, impegnato con la sua unità in azione di contrassalto per rompere l'accerchiamento nemico rimase ferito guadagnandosi la medaglia d'argento al Valor Militare. Questa la motivazione: "Paracadutista porta fucile mitragliatore, già distintosi in precedenti combattimenti, in azione di contrassalto, con calma, perizia e sereno sprezzo del pericolo infliggeva, con il fuoco della propria arma notevoli perdite all'avversario. Ferito da arma da fuoco alla gamba destra rifiutava di abbandonare il suo posto di combattimento fino a quando una raffica di arma automatica nemica non gli stroncava il braccio destro. Contribuiva così efficacemente a scoraggiare ogni ulteriore velleità nemica. Al proprio comandante di Compagnia si dichiarava fiero di aver donato alla Patria un braccio".

Da civile ha ricevuto la nomina di Cavaliere (1958) e Ufficiale (1963) dall'Ordine al Merito della Repubblica Italiana ed ha contribuito a fondare la Sezione di Bergamo di cui è stato anche Presidente.



Da siffatta persona dobbiamo tutti prendere esempio, nella vita civile come nella vita associativa, non dobbiamo mai dimenticare di essere figli e nipoti di uomini, come G. Battista Corlazzoli, disposti a sacrificare tutto per la Patria ed il bene comune.

La Sezione di Bergamo è fiera di aver ricevuto in affido questa testimonianza e si impegna ad onorare a tenere alta la Memoria di TUTTI i Paracadutisti Caduti. FOLGORE!

Il Presidente di Sezione par. Giordano Arzuffi

SEZIONE DI CALTANISSETTA

BREVETTATI I PARACADUTISTI DELLA SEZIONE DI CALTANISSETTA INTITOLATO AL PAR ANDREA GINEX



Nella giornata di sabato 16 Marzo quattro paracadutisti della sezione Nissena si sono brevettati nei cieli di Reggio Emilia: Vincenzo Alberto La Magra, Luca Costanzo, Giovanni Burgio e Tommaso Palumbo, i quali nei lanci si sono uniti al nostro Vice Presidente, App. CC. par. Michele Proto, il quale ha deciso di ricondizionarsi tornando ai lanci dopo 15 anni. Le indiscusse capacità tecniche del nostro istruttore Andrea Cumia si sono unite a quelle dei nostri coadiutori Calogero Giordano, Michele Nalbone, Chiara Carlisi e Maurizio Amendola, per fare in modo che il 26° corso di paracadutismo intitolato al paracadutista Andrea GINEX, potesse essere organizzato, e portato a termine, rispettando canoni di

indiscussa eccellenza che sempre di più contraddistinguono l'operato di questa nostra Squadra.

Di assoluto risalto e degno di nota è stato l'apprezzamento della commissione esterna nominata a tal uopo dalla Scuola di Paracadutismo di Reggio Emilia, che ha corroborato l'impressione secondo la quale lo standard di eccellenza del personale che si cimenta ad effettuare i 3 lanci di brevetto di paracadutista rilasciato dall'ANPd'I, non ha smesso di attestarsi su livelli alti. Tale punto di orgoglio rappresenta, per la nostra giovanissima Sezione, un vanto che seppure non smetta di sorprenderci ci invoglia costantemente e tendere l'asticella sempre più in alto. Ad accompagnare i nostri allievi ci è andato quasi tutto il direttivo, a partire dal presidente Salvo Giuseppe, il Vice presidente Proto Michele (questa volta alla porta!), il neo Direttore Tecnico Giordano, l'economista Milazzo il Revisore dei conti Carlisi oltre ai soci Di Stefano, Ingala e Liliana. In totale i paracadutisti Nisseni hanno effettuato 30 lanci... 31 se si vuole anche considerare il lancio della par. Liliana Giardina che si è lanciata da un'altezza 8 volte superiore a quella da cui i nostri allievi e senza alcuna fune di vincolo. Brava Liliana, speriamo che il tuo ardimento venga presto seguito da tante altre e tanti altri della sezione!

Il 26° corso è stato intitolato al par. Andrea GINEX un paracadutista di leva nato a Mussomeli (CL). Un ragazzo di vent'anni partito per assolvere il suo dovere di cittadino nei confronti della Nazione, che la mattina del 9 novembre 1971, a bordo di un C-130 dell'Aeronautica Militare Britannica, all'interno di una formazione ben più numerosa, decollava dall'aeroporto di Pisa diretto verso la Sardegna con a bordo 406 paracadutisti della "FOLGORE" impegnati in una importante esercitazione. Purtroppo uno di questi aerei non raggiunse mai la meta: GESSO 4 non rispondeva alle chiamate e sprofondava in mare di fronte a LIVORNO nelle secche della MELORIA. Nessun superstite! 6 aviatori britannici e 46 paracadutisti della "FOLGORE", 46 ragazzi poco più che ventenni che avevano scelto di fare servizio di leva nei paracadutisti, tra cui Andrea GINEX caduto nell'adempimento del dovere. La nostra Sezione PER NON DIMENTICARE dedica il 26° Corso di paracadutismo in onore di Andrea per dare memoria a quanti, come lui, hanno offerto la loro vita in silenzio. Grazie Andrea!

Il Presidente di Sezione par. Giuseppe Salvo

SEZIONE DI CISTERNA DI LATINA

UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DEGLI IDEALI E DEI VALORI TRA LE SEZIONI DEI PARACADUTISTI DI CISTERNA DI LATINA E VITERBO

Il 31 marzo scorso in Piazza XIX marzo in Cisterna di Latina i Presidenti delle Sezioni paracadutisti di Cisterna e Viterbo rispettivamente il paracadutista Pierluigi Ianiri di Cisterna ed il paracadutista Giampiero Monti Medaglia d'Argento al Valor Militare di Viterbo hanno effettuato i riti ufficiali del caso.

Alla presenza dell'Amministrazione Comunale nella persona dell'Assessore Federica Felicetti delegata del Sindaco Mauro Carturan, che ci preme ringraziare per l'ospitalità e la gentile concessione di una impeccabile guida per le visite delle Grotte e delle sale di Palazzo Caeta-



ni, dinanzi alle Autorità Civili e Militari alle Associazioni Combattentistiche d'Arma e di Volontariato, con schierati i Labari delle Sezioni appartenenti al VII Gruppo Regionale paracadutisti comandato dal Consigliere Nazionale paracadutista Adriano Tocchi anch'egli presente ed ai gentili ospiti intervenuti, dopo aver reso gli onori al Gonfalone del Comune di Cisterna, al Labaro del Nastro Azzurro ed ai Labari di Viterbo e Velletri rispettivamente decorati di Medaglie e dopo aver reso gli onori ai Caduti dinanzi al Monumento di piazza Amedeo di Savoia in

Cisterna, all'interno del Chiostro di Palazzo Caetani i due Presidenti hanno sottoscritto il documento ufficiale di gemellaggio e si sono scambiati i rispettivi Crest di Sezione.

"Siamo onorati di poter sottoscrivere il documento ufficiale di gemellaggio con la sezione di Viterbo" ha detto il Presidente Ianiri ed ha poi concluso dicendo: *"Viterbo è la madre di una delle tre scuole di paracadutismo, Tarquinia, Viterbo e Tradate e per noi ha un significato profondo ed indelebile di appartenenza, oggi inoltre abbiamo la fortuna ed il piacere di avere qui tra noi il reduce di El Alamein il Paracadutista Luigi Tosti della Sezione di Latina nato a Cisterna di Littoria ed oggi per noi averlo schierato alla veneranda età di abbondanti 99 anni ci ricorda coloro che ci hanno preceduti e che con il massimo sacrificio hanno tenuto alto l'onore dei paracadutisti grazie a lui e con lui il nostro impegno a tenere viva la memoria storica della nostra amata Brigata"*. Il Presidente Monti di Viterbo ha evidenziato l'importanza dei valori tra i paracadutisti d'Italia e non senza un evidente commozione ha ringraziato il Reduce Tosti per la storia che lui ed i suoi fratelli combattenti di El Alamein hanno scritto e che oggi ancora rappresentano.

"È un'emozione avere tra noi, qui davanti, un Reduce, mi commuove e mi riempie di orgoglio, grazie a lui e ad altri fratelli come lui, l'eroismo e il valore dei Paracadutisti d'Italia è ben noto e apprezzato, a noi il compito di cristallizzarlo nei secoli a venire alle nuove generazioni".

**Il Presidente di Sezione
par. Pierluigi Ianiri**

SEZIONE DI LATINA

GRANDE FESTA PER IL 90° COMPLEANNO DEL NOSTRO VETERANO SOCIO BENEMERITO ANTONINO VITALE



L'11 novembre 2018 presso l'Hotel Europa di Latina, alla Presenza del Sindaco della Città Damiano Coletta, del Col. Vitaliano Com.te Prov.le CC di Latina, della Locale Sezione Provinciale CC al comple-

to e di tutto il Direttivo della Sezione di Latina, si sono svolti i festeggiamenti per il 90° compleanno del Ten. CC Par. Antonino Vitale, Presidente Emerito della locale Sezione CC e Socio Benemerito dell'ANPd'I di Latina. Altro traguardo particolarmente importante per noi, sarà il 26 agosto prossimo quando insieme al nostro Veterano festeggeremo il 70° anniversario del suo Brevetto da Parà.

Come ho avuto modo di dire nella occasione, la presenza del Ten. Vitale nell'ambito della Sezione ANPd'I di Latina non è casuale in quanto egli proviene dal Btg. Tuscania e posso affermare senza ombra di dubbio che il supporto del Comandante Vitale per la Sezione ANPd'I di Latina è stato estremamente determinante e se ancora la Sezione opera degnamente nel nostro territorio lo dobbiamo anche a Lui. Grazie Comandante!

52ª ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Nello stupendo scenario del Museo Storico di Piana delle Orme, consolidato punto di riferimento della sezione ANPd'I Provinciale di Latina, il 27 gennaio u.s., si è tenuta la 52ª Assemblea Ordinaria Annuale dei Soci di Sezione. Oltre 40 i presenti, compresi i due Veterani Luigi Tosti classe 1920 e Antonino Vitale classe 1929. Quest'ultimo, come da tradizione, ha brillantemente presieduto l'Assemblea coadiuvato dal Socio Pietro Locatelli in qualità di segretario. Presente tutto lo Staff uscente, i parà Iannarelli Revisore dei conti e Baseggio Alfieri ufficiale di Sezione.

Dopo le formalizzazioni di rito da parte del Presidente e del segretario di Sezione, la presentazione e la approvazione dei primi punti all'OdG, alla unanimità viene approvata la proposta di voto per la elezione del Direttivo per il triennio 2019/2021 con la conseguente elezione dei par. L. Bersani riconfermato presidente. G. Bagnariol, P. Locatelli, E. Arciero, L. Alonzi, A. Sassaroli e R. Zangrillo. Il par. A. Iannarelli viene riconfermato Revisore di sezione.

Dopo un caloroso ringraziamento ai Parà M. Michele Saggese e Lorenzo Rossi che volontariamente per motivi personali non sono stati ricandidati, ma che per lunghi decenni hanno dato la loro disponibilità e il loro prezioso contributo alla Sezione fin dalla fondazione e di conseguenza all'Associazione tutta, il neo Presidente Bersani, dichiara chiusa l'Assemblea.

CHIUSO IL 62° CORSO FDV - ANPD'I LATINA



A riprova che i paracadutisti non lasciano mai nessuno indietro, ammesso che ce ne fosse ancora bisogno di ricordarlo, il giorno 8 marzo u.s. dopo un tranquillo viaggio di circa 4 ore, il piccolo drappello di cinque persone partito dalla Sede della Sezione (fra cui un "anziano" parà Militare che si è riabilitato dopo 25 anni) metteva i piedi sul suolo dell'Aviosuperficie di Loreto per porre fine al "lungo corso" iniziato a ottobre del 2018. L'unico allievo superstite (fatta eccezione per il riabilitato) del 62° corso dell'ANPD'I di

Latina (altri quattro iniziali si sono "persi" per vari motivi). Questo a conferma di quanto sopra detto. Ma un grande plauso va anche all'Allievo per la tenacia e la perseveranza dimostrata senza ovviamente tralasciare un encomio all'Istruttore D.T. di Sezione Luca Alonzi e al coadiutore Riccardo Zangrillo che hanno dimostrato in maniera generosa e cameratesca quale è il nostro compito!

Grazie Luca, grazie Riccardo, grazie al neo parà Francesco. È stata una bellissima lezione di spirito Folgorino!

**Il Presidente di Sezione
par. Lodovico Bersani**

SEZIONE DI LIVORNO

CONSEGNA ATTESTATI AL 2° CORSO 2018

Lo scorso mese di gennaio 2019 si è svolta, presso i locali della Sezione ANPD'I di Livorno, alla presenza del Comandante del 187° Reggimento Paracadutisti "FOLGORE" Col. f.par.RN t. SG Nicola Mandolesi, del Primo Luogotenente f. par. spe. Salvatore Iovino, Sottufficiale di Corpo del 187° Reggimento Paracadutisti "TARQUINIA", del Presidente di Sezione par. Giacomo Dessena, dei parenti dei neo abilitati è di un discreto numero di Associati della Sezione, la cerimonia di consegna degli Attestati di Abilitazione al Lancio FV ai paracadutisti soci ANPD'I del 2° Corso 2018.



Nel Suo discorso introduttivo il par. Giacomo Dessena ha ringraziato il Comandante del 187° Reggimento Paracadutisti "TARQUINIA" per la partecipazione ad un evento associativo così importan-



te per la Sezione, mettendo a conoscenza i presenti che l'impegno profuso ha premiato i neo paracadutisti che, con disciplina, hanno dimostrato di essere all'altezza per poter affrontare una prova importante come quella del lancio con il paracadute tondo, infine ha ringraziato i due Istruttori di Paracadutismo, che ancora una volta, hanno contribuito alla buona riuscita dell'attività addestrativa.

Dopo l'intervento del Presidente di Sezione, il Col. Nicola Mandolesi nel suo saluto ha ribadito la necessità di rinsaldare i vincoli con l'ANPD'I per incentivare i Paracadutisti in servizio a frequentare l'Associazione in maniera più assidua questo per il bene di tutto il Paracadutismo Italiano ed in particolare della nostra Associazione d'Arma.

Le più vive congratulazioni vanno ancora ai Tre neo abilitati.

LANCI DI ABILITAZIONE 3° CORSO 2019



La sezione ANPD'I di Livorno, sotto il controllo del suo Direttore tecnico Primo Luogotenente par. a.o. Marco Messina e dell'IP Primo Luogotenente f. par. Oliverio Costantino, ha aggiunto nei suoi ranghi altri sette neo paracadutisti aggregati che, dopo aver concluso brillantemente il corso di paracadutismo FV, hanno effettuato i tre lanci di abilitazione provando l'ebbrezza del volo con il paracadute tondo.

L'attività che si è svolta presso la Z.L. di Reggio Emilia è stata seguita dai genitori degli allievi che, in una splendida giornata di sole, hanno vissuto da terra le stesse emozioni dei figli, stringendosi a loro, con orgoglio, al termine dei tre lanci previsti.



Un elogio va a questi neo paracadutisti che hanno dimostrato un alto senso di disciplina didattica e la giusta grinta necessaria per affrontare una prova importante come quella del lancio con il paracadute!!!

Di seguito riportati i nominativi dei cinque neo paracadutisti ANPd'I:

par. ag. Lorenzo Capirola, par. ag. Federico Rimicci, par. ag. Marianna Fallacara, par. ag. Alessandro Pistoia, par. ag. Rebecca Caivano, Laura Barsacchi e par. Niccolò Di Carlo.

All'attività hanno anche partecipato i soci veterani: par. ord. Sauro Ghelardoni, par. ord. Giovanni Augello, par. ag. Alberto Naef e il par. ord. Paolo Gianetti.

L'Unico aspetto negativo della giornata è stato che il Decano in attività della Sezione: par. ord. Sauro Ghelardoni si è procurato, in fase di atterraggio, una frattura alla caviglia, Auguri a Lui di una pronta guarigione da parte di tutti gli Associati della Sezione ANPd'I di Livorno. FOLGORE NEMBO SEMPRE!

**Il Presidente di Sezione
par. Giacomo Dessena**

SEZIONE DI MESSINA



UN ISTRUTTORE TRA GLI ISTRUTTORI

In occasione della 73ª assemblea Nazionale svolta a Cecina (LI), in una giornata particolarmente emozionante, dopo ben 15 anni da quando lasciai il Centro Addestramento di paracadutismo di Pisa, mi sono ritrovato nuovamente a varcare le porte del luogo in cui dopo un lungo e sudato percorso, diventai un soldato della grande Brigata Folgore.

Accolto con gioia dal capo degli Istrut-



tori, il Capitano Simone Pugliese con cui ho condiviso tanti lanci e corsi palestra e dallo splendido Team di istruttori ed aiuto istruttori di paracadutismo formato da veterani e giovani leoni che continuano a preparare dapprima soldati e successivamente paracadutisti, uomini e donne che grazie alla loro preparazione diventeranno i futuri paracadutisti della gloriosa Brigata paracadutisti Folgore.

Con stima e ammirazione, dopo intensi minuti in loro compagnia, ricordai i momenti del passato trascorsi all'interno della palestra.

Al termine della mia inaspettata visita, ho ringraziato personalmente i presenti rivolgendogli parole di apprezzamento per ciò che fanno e che continueranno a fare, porgendo anche i saluti ai colleghi non presenti in quel momento.

Ringrazio per la stima nei miei confronti coloro che hanno posato per una foto ricordo: da sinistra Par. Salvo Grasso, CMCS Anastasia Da Col, CMCS Normann Montoschi, CMC Battista Corradini, CMCS Giuseppe Bonaccorsi, CMCS QS Antonio Donatiello e il Capitano Simone Pugliese.

BATTESIMO DELL'ARIA PER GLI ALLIEVI DEL 1° CORSO 2019



Nella mattinata del 16 marzo 2019, gli allievi del 1° corso 2019, Gianluca Palumbo, Salvatore Roccaro e il leader del corso Stefano Di Maio, nel cielo di Reggio Emilia, hanno ricevuto il battesimo dell'aria. Aiutati da una splendida giornata e da un'ottima accoglienza da parte del personale responsabile della zona lancio, con determinazione e pieni di volontà, i ragazzi hanno coronato il loro sogno di provare – non per primi ma non da ultimi – ad ammirare dall'alto le bellezze che solo chi affronta l'ardimentoso volo riesce a cogliere negli attimi più emozionanti del corso di paracadutismo. Un plauso va al loro Istruttore di paracadutismo Claudio Lino della Sezione di Catania che li ha seguiti dal primo giorno riuscendo a tramandare la sua non poca esperienza tecnica acquisita anche nella sua permanenza quale Leone della Brigata paracadutisti Folgore.

**Il Presidente di Sezione
par. Francesco Soffli**

SEZIONE DI PISTOIA

BREVETTO SPORTIVO TEDESCO PER L'ANPDI PISTOIA



Si sono svolte sabato 6 aprile 2019 presso il Campo Scuola Comunale di Pistoia, le prove sportive per il conseguimento del brevetto Sportivo Tedesco "DEUTSCHES SPORTABZEICHEN-DSA", (meglio noto nel suo acronimo DSA), normato, controllato e rilasciato dal DOSB Deutscher Olympischer SportBund (Ente federale sportivo ed olimpico tedesco), alle quali hanno partecipato, liberi dal servizio, un nutrito gruppo di paracadutisti del 183° Reggimento "NEMBO" e Carabinieri provenienti anche da fuori provincia. Il DSA istituito nel 1958, ha il rango di Onorificenza della Repubblica Federale di Germania sancita con legge dello Stato tedesco (BGBl.I,S.422).



Per iniziare paracadutisti e carabinieri si sono cimentati in una prima prova di acquaticità presso la piscina dell'Istituto Raffaello e successivamente l'attività si è spostata al Campo Scuola dove i partecipanti si sono cimentati nelle specialità di atletica leggera del salto in lungo, salto in alto, lancio del peso e una corsa di 3000 metri in pista.

Ventitre alla fine sono state le medaglie conquistate dagli iscritti alla manifestazione (9 oro, 11 argento e 3 bronzo) e passati al vaglio della "severa" visione del "Prüfer" (valutatore/certificatore abilitato dal DOSB ad operare in Italia) incaricato dall'Autorità Tedesca di validare i risultati ottenuti dagli aspiranti al particolare brevetto sportivo.

Soddisfazione per gli organizzatori, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia e l'ASCD "Silvano Fedi", per l'esito positivo ottenuto dalla manifestazione sportiva, patrocinata dal Comune di Pistoia, per la prima volta realizzata nella nostra città, ma con la previsione di ulteriori sessioni che saranno organizzate entro fine anno.

Molto apprezzata la presenza dell'Assessore allo Sport, Gabriele Magni, che nella prestigiosa veste di medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Sydney 2000, ha dato la giusta spinta motivazionale a quanti stavano svolgendo le prove. **P.d.C.**

SEZIONE DI PORDENONE

A un anno di distanza, la memoria del Tenente Colonello Arnaud Beltrame è ancora viva.

Già paracadutista del GIGN (Gruppo Intervento Gendarmeria Nazionale) era vicecomandante dell'unità che intervenì il 23 marzo 2018, durante una rapina in un supermercato di Trebes, dove il terrorista Redouane Lakdim di origini marocchine, aveva preso in ostaggio alcune persone. Senza esitazioni il Ten.Col. Beltrame si era offerto di scambiarsi con gli ostaggi presenti all'interno dell'esercizio commerciale facendo in maniera di essere l'unica persona a restare dentro il negozio e lasciando il suo cellulare con una telefonata aperta aveva permesso all'unità di intervento all'esterno di poter sapere in tempo reale cosa stava succedendo. Dopo 3 ore di trattative, veniva fatto oggetto di colpi da fuoco e trasportato nel vicino ospedale di Carcassone, spirava il giorno dopo.

Il suo esempio, ci aveva particolarmente colpiti al che, il Consiglio Direttivo, aveva deciso di intitolare il 2° corso di paracadutismo FdV dell'anno 2019 all'eroico gendarme francese.



Il corso cominciato il 17 settembre ha visto la frequentazione del Tenente Nicola Melchiori della Guardia di Finanza, dei soldati VFP1 Matteo La Morgia, Martina Gufi, Riccardo Gatta e Antonella Minnella rispettivamente in forza al 5° Rgt. Aviazione dell'Esercito "Rigel" di Casarsa(PN) e del 184° Btg. Sostegno TLC "Cansiglio" di Treviso, e dei due avieri Vittorio Semeraro e Vitoantonio De Vito effettivi presso il Comando Aeroporto Pagliano&Gori dell'Aeronautica Militare di Aviano.

I 7 allievi, seguiti dall'istruttore di Paracadutismo Daniele Ambrogio al suo primo corso e dall'I.P. Luca Zanin si sono preparati durante la durata dell'iter formativo ad affrontare i lanci che sono avvenuti nei fine settimana del 3 e del 10 novembre.



Alla consegna degli attestati, svoltasi nella nostra sede il 15 dicembre, sono intervenuti i rappresentanti delle Forze Armate del capoluogo friulano, assieme all'assessore Emanuele Lo Perfido del Comune di Pordenone.

Madrina della cerimonia è stata la dottoressa Cristia Chiaruttini Leggeri console onorario di Francia a Trieste, che ha letto una lettera scritta dal Console Generale dott. Cyrille Rogeau e indirizza alla nostra sezione, in cui sottolineava che il popolo francese ringrazia l'ANPd'I per il gesto fatto per ricordare Beltrame.

Ci uniamo ai ringraziamenti del Console Generale, per ricordare che l'eroismo non ha colori né bandiere, i paracadutisti in tutto il mondo si distinguono per la purezza di cuore, l'iniziativa e lo sprezzo del pericolo anche sino all'estremo sacrificio. Arnaud Beltrame l'ha dimostrato con in fatti evitando una strage di civili inermi, noi onoriamo la sua memoria ed egli nel tempo non sarà dimenticato.

**Il Presidente di Sezione
par. Alessandro Ferrari**

terrestri, aeree e navali, nazionali ed alleate, valutare gli effetti del fuoco su obiettivi acquisiti o battuti in altro momento da altre sorgenti (Battle Damage Assessment - BDA). Per questo tipo di missioni, occorre avere le capacità per infiltrarsi in un'area e sganciarsi attraverso la stessa per via terrestre, aerea, anfibia e statica, permanere in area operativa fino a 5-8 giorni senza rifornimenti esterni, sopravvivere, sottrarsi alla cattura, evadere e fuggire da un'area controllata dal nemico. L'attività si svolge principalmente nel territorio occupato dal nemico, in piccoli nuclei autosufficienti che agiscono isolatamente.

I compiti degli Acquisitori vanno dal livello strategico a quello tattico, pertanto altamente delicati e difficili; si parla infatti di missioni non convenzionali, riservate a personale altamente addestrato ed equipaggiato.

Per me e per tutti i partecipanti all'evento è stato un onore aver condiviso i due giorni di marcia nel cuore dell'Aspromonte con gente di tale tempra.

**Il Presidente di Sezione
par. Antonio Nucera**

SEZIONE DI REGGIO CALABRIA



Sulla rivista Folgore n. 9-10 è stato pubblicato un articolo sulla celebrazione del 75° Anniversario della Battaglia dello Zillastro.

Mi è stato fatto notare che non si è dato il giusto risalto alla partecipazione all'evento di quattro Paracadutisti in servizio al 185° Reggimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi.

Chiedo scusa agli interessati e ai lettori, ma chi ha scritto l'articolo ha seguito le mie disposizioni per proteggere la riservatezza degli operatori.

Il 185° RRAO fa parte del Comando Forze Speciali dell'Esercito ed è "l'unico" reparto della Forza Armata nella propria specificità. Ha ottenuto la Bandiera del 185° Reggimento Paracadutisti Nembro e, come fregio da basco, lo stemma dello "Squadrone F".

Credo che sia l'unico reparto di Corpi Speciali Paracadutisti ad avere il basco amaranto. Il loro motto è "VIDERE NEC VIDERI" ovvero "vedere senza essere visti".

Un reparto capace di svolgere attività di ricognizione speciale, con raccolta di informazioni, osservare e controllare lo scenario del campo di battaglia, individuare, determinare e valutare obiettivi, dirigere ed eventualmente controllare l'intervento originato da sorgenti di fuoco



SEZIONE DI TORINO

PARA NOTIZIE SUBALPINE

Cari fratelli Paracadutisti, non è facile trasmettere - a chi non era presente - l'ondata di emozioni, sentimenti e ricordi scaturita in me nel riascoltare, dopo anni, alcuni tra i più noti e amati "canti degli Italiani" appresi da bambino a scuola ed oggi palesemente dimenticati o sconosciuti alla giovane generazione. Colpa nostra o della società di oggi? Viene la voglia di inserirli nella memoria di telefonini così forse qualche cosa entrerebbe nelle giovani dure cervelli! Vengo al fatto: Domenica 17 marzo ci siamo ritrovati - in pochi e ce ne dobbiamo rammaricare - nella Chiesa della Gran Madre per la celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera. Il Pantheon Torinese era comunque gremito da persone - devo ammettere in larga maggioranza coi capelli grigi - coinvolte e commosse nell'udire i canti patriottici così bene interpretati dal Coro Santa Cecilia di Torino diretto dal M.ro Bensi con l'accompagnamento al pianoforte del M.ro Cavaliere. In chiusura il "canto degli Italiani" oggi il nostro inno nazionale, intonato da tutti, in piedi - come d'obbligo - con noi Parà più o meno stonati ma partecipi con le voci ed il cuore stretti in gruppo col nostro Presidente G. Ballario. Per dovere di cronaca cito l'approfondimento storico-artistico sulla Chiesa della Gran Madre e sul Sacrario dedicato ai Caduti della Grande Guerra molto ben presentato dalla brava storica M. Vetrano. Alle 16 Santa Messa Solenne nel Sacrario sottostante: regista di tutto il Generale Cravarezza al quale va il nostro sentito e affettuoso ringraziamento. Nel percorrere con lo sguardo le migliaia di nomi dei Caduti il pensiero va a ricordi anche personali. Le persone della mia generazione hanno avuto i nonni al fronte della Grande

Guerra, i padri nella seconda. A noi il dovere di mantenere alto e vivo il ricordo del loro sacrificio fatto anche al prezzo della vita senza nulla chiedere. Semplicemente "l'ITALIA CHIAMÒ".

CONSEGNATA L'ABILITAZIONE A 9 NEO PARACADUTISTI



Nel corso delle attività della Sezione ANPd'I Torino il 2 aprile 2019 è stato consegnato il brevetto di abilitazione al lancio sotto controllo militare a nove allievi, di cui sette del primo corso 2019 e due facenti ancora parte dell'ultimo corso 2018. Il presidente G. Ballario ha voluto rinnovare una nostra tradizione trascurata negli ultimi anni ovvero la consegna al capo corso del gagliardetto a ricordo del corso stesso che è stato dedicato al Cap. Magg. istruttore par. Adriano Saccomandi scomparso il 5 gennaio di quest'anno dopo una lunga malattia. Di Adriano ricorderemo sempre il coraggio e la stoica serenità con cui ha affrontato l'ultimo percorso.

La sera della consegna brevetti si è conclusa con la solita tradizionale "pompata" e brindisi alla presenza di un notevole numero di paracadutisti giovani e anziani chiaro segnale di forte vitalità e coesione della sezione torinese.

Tornando alla vita di Sezione, riportiamo di seguito un breve report del nostro associato par. Andrea Barbieri circa la conferenza tenuta presso la sede di via Arsenale della Scuola di Applicazione dell'Esercito lo scorso 27 marzo 2019. Il conferenziere prof. Lewis ha toccato tasti sensibili relativamente alla Difesa Nato - argomento che ci deve trovare ampiamente interessati - vista la posizione storica italiana nell'ambito della stessa Difesa. Ha avuto, inoltre, parole di elogio per le Forze Armate italiane in relazione alla nostra costante e continua pratica nell'uso di altimetro, bussola e carta topografica, strumenti magari "antichi" ma tutt'ora indispensabili per la navigazione terrestre anche in assenza della copertura satellitare o peggio oscurata da azioni dell'avversario. Nel corso della conferenza sono stati toccati argomenti strategici collegati alle capacità balistico missilistiche di paesi come l'India che si aggiunge agli Usa, Russia e Cina alla corsa all'armamento spaziale.

Un Socio
par. E. Camurri

SEZIONE DI VERBANIA

Il giorno 31 marzo si è svolta l'esercitazione Val Roseg 2019, in territorio svizzero, dove erano impegnati paracadutisti delle sezioni ANPd'I di Verbania, organizzatrice dell'evento, con il presidente Volpe in testa, Como, Parma e Ancona. L'esercitazione consisteva in due lanci nell'arco della giornata e una marcia: partenza alle ore 10,30 del mattino dal Paracentro di Locarno e dopo 40 minuti di volo sopra le Alpi Svizzere si giungeva sulla verticale della valle parallela all'Engadina, dove con uscita da una quota di 5000 metri ad una temperatura di -20°, due gruppi in stella a 4 e dopo 40 secondi di caduta libera aprivano le loro vele sullo spettacolare scenario della valle sottostante con lo sfondo del massiccio del Bernina. La pattuglia guida a terra dirigeva l'atterraggio con fumogeni e croce indicativa presso il rifugio Roseg a 2000 metri di quota su una soffice coltre di oltre un metro di neve fresca; qui una volta ripiegati i paracadute sul terrazzo in legno del rifugio, dopo un rapido spuntino, si esfiltrava a piedi con paracadute in spalla per 12 km fino all'aeroporto di Samedan-St.Moritz dove Urs, il pilota del pilatus che ci aveva trasportato alla mattina, ci attendeva. Imbarco alle ore 15,30 e di nuovo sorvolo sulle imbiancate montagne del confine tra Italia e Svizzera. Dopo 40 minuti eravamo sulla verticale del Paracentro Locarno situato sulle riva nord del lago Maggiore, uscita da una quota di 4600 metri in stella a 6 più due video per immortalare il magnifico scenario della valle del Ticino, 70 secondi di caduta libera per poi veleggiare e atterrare sull'erba, concludendo questa bella esercitazione dove testiamo preparazione fisica e atletica per gli appuntamenti a seguire, come pattuglie, ad esempio, gare podistiche, lanci di manifestazioni, lanci di addestramento con tondo e tante altre attività durante l'anno. In una giornata siamo passati dall'inverno della Val Roseg alla primavera di Locarno! FOLGORE!

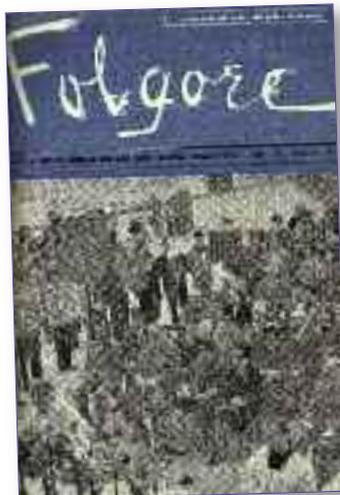
par. Mario Locatelli

SEZIONE DI VITERBO

La sezione di Viterbo il 6 aprile 2019, complice la magnifica cornice soleggiata dell'aeroporto di Ampugnano, ha messo le "ali" al 43° corso. Unitamente agli allievi, erano presenti paracadutisti della Sezione e i paracadutisti GEMELLATI della sezione di Cisterna di Latina. Bellissima giornata nel segno della fratellanza.

Il Presidente di Sezione
par. Giampiero Monti





ADDIO ENZO: UNA VITA DEDICATA AL PARACADUTISMO E ALLA SEZIONE DI BENEVENTO



La copertina di FOLGORE del giugno 1965, illustra con una foto, l'istituzione nel Sannio della sezione dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

A ridosso dell'altare da campo - la messa sarà celebrata da Don Lino Basso, già cappellano militare della Folgore ad El Alamein - in seconda fila, da seduti, vi è un adolescente dodicenne, attorniato da ufficiali ed eminenti personalità locali, che compuntamente ascolta, e osserva, il procedere della cerimonia; alle sue spalle il papà, geom. Filippo Biondi fondatore della sezione ANPd'I di Benevento e già ufficiale del NEMBO nel 1945.

Quel dodicenne è Vincenzo Biondi.

Enzo è andato avanti in una fredda, e ventosa, giornata di gennaio, appena compiuti 66 anni (25 dicembre), sicuramente festeggiati con una giornata di lanci, tra cui quello fatidico della sua partenza. Una vita dedicata al paracadutismo e alla sezione di Benevento, come se fosse una sua creatura.

Medico radiologo nella vita civile, già ufficiale medico di comple-

mento, nel 1980, nell'Aeronautica Militare, pilota aeronautico e paracadutista per passione e tradizione familiare.

Membro del collegio nazionale dei Proviviri per la regione Campania, al secondo mandato, Enzo non ha mai avuto dubbi su quale fosse la strada dell'impegno e dell'onore.



Lo abbiamo salutato in una calda e soleggiata giornata di inizio marzo, avvolto nel nostro affetto di soldati di un'idea e di una passione, unitamente ad una moltitudine di amici che ha inondato, letteralmente, la chiesa che ha ospitato la cerimonia funebre.

Enzo è andato avanti ma è comunque con noi ogni qual volta ci accingiamo ad un lancio, effettuiamo un corso o partecipiamo ad una manifestazione, come sempre è stato nella sua vita e sarà anche per noi che continuiamo l'opera... egli ha solo cambiato stato, non più carne ma spirito... è andato avanti e ci aspetta lì su nel cielo che ha tanto amato.

I camerati paracadutisti della sezione di Benevento

SEZIONE DI BIELLA

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ BENITO RECROSIO ZAMPA



Il 9 Febbraio 2019 si è lanciato verso la destinazione a cui solo persone speciali possono ambire. Benito Franco Adolfo Recrosio Zampa classe 1939, era stato in forza dal 1957 alla 13ème Demi Brigade della Legione Straniera dove combatté nella guerra d'Algeria meritandosi diverse decorazioni e dopo 5 anni di servizio si congedò con il grado di Legionario di Prima Classe. Tornato in Patria nel 1962, prestò servizio alla SMIPAR di Pisa dove conseguì nel 1963 il Brevetto di Paracadutista BM 6198. Il

giorno dei funerali erano in tanti a dargli l'ultimo saluto. Ex commilitoni della Legione Straniera ed ex commilitoni della Folgore, oltre che diverse Associazioni d'Arma. Nella Legione è stato, insieme ad altri, uno dei personaggi leggendari di questa Istituzione.

Decorato con la Croix du Valeur Militaire (Croce al Valor Militare) – Croix du Combattant Volontarie Afrique du Nord (Croce di Combattente Africa del Nord) – Croix du Combattant (Croce di Combattente) – Titre de Reconnaissance de la Nation (Titolo di Riconoscenza della Nazione) – Medaille des Operations de Securité "Algerie" (Medaglia delle Operazioni di mantenimento ordine e sicurezza in Algeria) – Medaille de l'Afrique du Nord (Medaglia dell'Africa del Nord).

Partecipò a tutte le operazioni militari della guerra d'Algeria in cui fu coinvolta la 13ème DBLE e sulle Aures e alla frontiera con la Tunisia. Associato all'Amicale d'Italie (A.N.I.E.L.) Associazione Nazionale Italiana ex Legione Straniera e all'ANPd'I Sezione di Biella. In chiesa è stata letta da un socio della Sezione Biellese la preghiera del Paracadutista e prima dell'inumazione presso il cimitero di S.Giorgio Canavese, è sta-

ta letta da un Socio dell'A.N.I.E.L. iscritto all'ANPd'I di Biella, la Priere du Legionarie (la Preghiera del Legionario).

Era una persona incredibile che ha raccontato la sua esperienza di guerra in un libro intitolato "Non, Je ne regrette rien" che vale la pena di leggere. Sempre modesto e sempre pronto a scherzare su tutto e tutti e con un sorriso aperto che lo contraddistingueva.

Praticamente un gran compagnone e amico di tutti. Alla moglie Franca e al figlio Enrico va il pensiero commosso di tutta la Sezione. Ciao Benito e che i venti del cielo ti siano propizi e ti spingano sempre più in alto in quell'angolo di azzurro dal quale potrai osservare tutti noi rimasti qui a terra a rimpiangerti. Folgore!!! Honneur et Fidelité!!!

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ CARLO LANA



Un altro lutto ha colpito la Sezione di Biella. Si è lanciato verso la destinazione finale, il socio Carlo Lana, brevetto BM 2795. Classe 1939 era stato Alpino Paracadutista e socio ANPd'I da quando la Sezione di Biella esiste. Era una persona dolce e gentile con tutti e una cosa che lo distingueva, era il suo sorriso. Sempre pronto ad adoperarsi per chiunque avesse un problema e grande intenditore di vini e di quanto potesse essere messo in tavola. Se n'è andato dopo una lunga malattia, ma con il

nostro pensiero commosso lo ricorderemo sempre.

Salutiamolo col suo motto: MAI STRAC!!!!

**Il Presidente di Sezione
par. Enzo Gulmini**

SEZIONE DI BOLOTANA

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ MARIO FIORI



Un altro Parà socio fondatore, dopo una breve malattia Mario Fiori, ha fatto il suo ultimo lancio l'8 Febbraio 2019. Una colonna storica del gruppo dagli anni '60, componente di un coro locale come altri due soci che ci hanno lasciato (l'ex Presidente e fondatore della sezione Peppino Deriu, e Pasquale Cherchi) e che animavano la compagnia con i nostri inni in ogni occasione (vedi Lucca, Pisa, Belluno, Venezia, etc...).

Purtroppo, queste continue dipartite mi vedono impegnato, nonostante la difficoltà nel trovare le giuste parole, a scrivere numerosi addii di "ultimi lanci".

Siamo stati tanti anni insieme, eravamo e siamo ancora noti in paese

come un gruppo molto omogeneo, con un grande spirito di corpo: "L'Area monumentale Italia" nasce da questo senso fortissimo di appartenenza.

Mario, noi abbiamo fatto ciò che ti era dovuto non per obbligo, ma per l'amicizia che ci ha sempre contraddistinto nei rapporti di oltre 50 anni vissuti nella famiglia dei Parà. Siamo vicini al dolore della moglie Chiara, dei figli Donatella e Mirko e della nipotina Giorgia, che con la sua vivacità ti rendeva felice. Ti adorava e tu ricambiavi il suo amore, ed averla vicino era molto importante, in particolare nel periodo critico della malattia. Adesso avrai trovato quanti ti hanno preceduto "in quell'angolo di cielo", come recita il nostro inno, per noi molto importante. Ti salutiamo alla Nostra maniera: PARÀ MARIO PRESENTE!

**Il Presidente di Sezione
par. Piero Deriu**

SEZIONE DI CASALE MONFERRATO

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ CONTI EZIO



Il giorno 12 Aprile 2019, il nostro Consigliere Par. Conti Ezio, "Brevetto d'Oro" del Tuscania, è arrivato al suo ultimo lancio. La triste notizia è arrivata dal figlio Luciano, anche lui Paracadutista della nostra Sezione.

Arruolatosi nella "Benemerita" nel 1963, si brevetta entrando a far parte del 1° Battaglione "Tuscania" e con il suo Amico di sempre, Presidente di Genova, anche lui "Brevetto d'Oro" del Tuscania par. Ilengo Alberto sono sempre stati presenti alle sfilate durante la festa del Tuscania nella caserma Vannucci di Livorno.

Molto toccante il momento in cui l'Amico par. Alberto Ilengo, ha voluto appuntargli sulla giacca il "Brevetto d'Oro" datogli dalla moglie Anna. Le Sezioni dei Carabinieri e dei Paracadutisti di Casale Monferrato hanno presenziato con i loro Labari alle esequie leggendo le rispettive Preghiere. Tutti gli associati che Ti hanno conosciuto e stimato erano schierati e commossi, indossando il basco amaranto.

Caro Ezio, tutti noi siamo onorati di averti avuto come amico e consigliere fin dalla fondazione della nostra Sezione, Ti ricorderemo in quell'angolo di cielo... FOLGORE e TUSCANIA!

**Il Presidente di Sezione
par. Fausto Caprino**

SEZIONE DI GENOVA

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ FEDERICO FONTANA



Il 19 Gennaio il nostro amico e socio Federico Fontana se ne è andato.

Lo ha fatto nel modo più inaspettato e quindi più doloroso per la sua famiglia e per tutti noi, a causa di un incidente stradale.

Federico aveva frequentato il 108° corso nel 2016 e dopo alcuni lanci di addestramento a seguito di quelli di brevetto era passato con entusiasmo ai lanci con paracadute a profilo alare, arrivando in poco tempo alla caduta libera.

In una accorata e splendida lettera la sua Mamma ha voluto ringraziare la Sezione tutta per la partecipazione alle esequie con il Labaro e la recita della Preghiera del Paracadutista, auspicando che Federico non venga da noi dimenticato.

No, Signora Anna, noi non lo dimenticheremo, perché forse Lei non lo sa, ma nessun Paracadutista che se ne va in quell'angolo di cielo verrà mai dimenticato dai suoi compagni.

Cieli blu, Federico e.....sempre FOLGORE!!!

**Il Presidente di Sezione
par. Alberto Ilengo**

SEZIONE DI LUCCA - NUCLEO DI GARFAGNANA

ULTIMO LANCIO DEL TENENTE PILOTA

ALIANTESSA D'ASSALTO A.N.R. IVANO GUIDI



Il 15 Aprile, dopo breve malattia, si è serenamente spento il Ten. Pilota Aliantista d'Assalto dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana Ivano Guidi, socio del Nucleo Paracadutisti Garfagnana - Sezione ANPd'I di Lucca.

Nato nel 1923, il Ten. Guidi è sempre stato appassionato di

volo ed ha conseguito l'attestato "B" di volo a vela nell'anno 1941 grazie a un corso organizzato dalla G.I.L. in collaborazione con la Regia Aeronautica sull'aeroporto di Casabianca (TO). Direttore di corso era il famoso pilota Valentino Cus, celebre collaudatore dei velivoli Fiat, che si recava a ispezionare le attività degli allievi arrivando sul campo con un fiammante caccia biplano Fiat CR 42.

Diplomatosi Perito Aeronautico nella primavera 1943, il Ten. Guidi fu subito arruolato come Ufficiale del Genio Aeronautico nella Regia Aeronautica e destinato alla SRAM (Squadra Riparazione Aeromobili e Motori) dell'aeroporto di Pisa. Con il personale al suo comando si occupava di revisioni, riparazioni e trasformazioni di velivoli Siai SM 79, con l'incarico di eseguire anche le prove in volo, una volta ultimati i la-

vori, assieme a un pilota dei reparti operativi che doveva prendere in carico l'aeroplano.

Proprio per la sua esperienza nel volo a vela, nel 1944 il Ten. Guidi fu selezionato dalla Luftwaffe assieme ad altri commilitoni per frequentare un corso di abilitazione al pilotaggio dell'aero-razzo Messerschmitt Me 163 "Komet", corso che purtroppo non ebbe seguito a causa dello sfavorevole andamento degli eventi bellici.

La fine della guerra trovò il Ten. Guidi con pochi altri Ufficiali a Bergamo, presso il Comando A.N.R. di Palazzo Suardi, assieme al Capo di Stato Maggiore A.N.R. Col. Baylon. Il Ten. Guidi ricordava sempre con commozione la semplice ma toccante cerimonia con la quale il Col. Baylon sciolse l'A.N.R. liberando i presenti dal giuramento prestato.

Iscritto al Nucleo Paracadutisti Garfagnana e alla Sezione di Lucca dell'Associazione Arma Aeronautica, il Ten. Guidi ha sempre preso parte alle attività sociali partecipando alle cerimonie e agli altri eventi come gradito ospite e testimone di un importante periodo storico della nostra Patria.

La cerimonia funebre, tenutasi in Filicaia di Camporgiano dove il Ten. Guidi era residente, ha visto la partecipazione delle Associazioni d'Arma della Garfagnana e di Lucca (ANPd'I, AAA, ANCR, Associazione Nazionale Forestali d'Italia, Associazione Nazionale Autieri d'Italia) e rappresentanze ufficiali della 46^ Brigata Aerea di Pisa e del 17° Stormo Incursori dell'Aeronautica Militare, rendendo onore ad un combattente che ha sempre tenuto fede al giuramento prestato e che è stato di esempio per le nuove generazioni.

**Il Fiduciario del Nucleo
par. Riccardo De Lucia**

SEZIONE DI SASSARI

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ LUIGI SOLINAS



Il 22 Dicembre 2018 il Carabinieri Paracadutista Luigi Solinas reduce della battaglia di Elmet el Asel svoltasi nel 1941 in Cirenaica, ha compiuto 100 anni. Grandi festeggiamenti con la presenza del Sindaco di Osilo, paese di nascita del Solinas e del generale Truglio che gli ha donato il basco verde originale utilizzato dai Paracadutisti di allora.

Quindi tutte le Autorità militari presenti che si sono congratulate col Solinas. A distanza di un mese ed una settimana il 29 Gennaio 2019 il Paracadutista Luigi Solinas è deceduto.

Lui che era sopravvissuto alla battaglia di Elmet el Asel dove il suo reparto perse 282 uomini mentre soltanto in 44 si salvarono. È con grande commozione che tutti abbiamo partecipato alla dipartita di un grande uomo estremamente modesto e riservato.

Salutiamo quindi uno degli ultimi "Leoni del deserto" con un Folgore!

**Il Presidente di Sezione
par. Luciano Meloni**

SEZIONE DI TREVISO

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ BRUNO STEVANATO



Il 16 Dicembre 2018 ha effettuato l'ultimo lancio Bruno Stevanato classe 1947 Socio storico e Sindaco Revisore della Sezione di Treviso. Grande appassionato dell'attività lancistica con migliaia di lanci effettuati sino alla primavera scorsa quando in pochi mesi la malattia lo ha preso.

Per il gruppo dei paracadutisti "Giurassici" era consuetudine effettuare ogni anno un lancio

prima di Natale, lo scorso anno lo hanno effettuato ricordandolo. Cieli blu Bruno!! Folgore!!

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ FORTUNATO DE SAVI CLASSE 1921

LEONE DELLA FOLGORE COMBATTENTE A EL ALAMEIN COMPAGNIA COMANDO 5° BTG 2° RGT



Il 14 Marzo scorso ha effettuato l'ultimo lancio il Leone della Folgore Fortunato de Savi classe 1921; Paracadutista brevettato alla scuola di Tarquinia nel dicembre '41 e reduce di El Alamein.

Abbiamo avuto l'onore di conoscerlo solamente nel 2017 e di questo ce ne rammarichiamo. Lo scorso anno lo abbiamo iscritto alla nostra Sezione, e in occasione della Zavorrata del Centenario lo abbiamo presentato ai paracadutisti presenti che lo hanno salutato con un potente Folgore!!! e lo hanno assediato per congratularsi, avere qualche testimonianza e una foto assieme.

Lo scorso 13 gennaio l'assemblea di Sezione lo ha eletto Presidente Onorario, purtroppo non era più in condizione di muoversi e non abbiamo avuto il piacere di averlo presente. Oltre ad essere stato paraca-

nutista, e combattente, è stato un grande sportivo, praticando anche il pugilato agonistico, emigrato all'estero quindi rientrato in Patria ha gestito un attività a Montebelluna.

È stato accudito con ogni cura dalla famiglia che ha richiesto le esequie in forma strettamente privata.

Noi lo vogliamo ricordare riportando le parole che ci disse la prima volta che lo conoscemmo alla Zavorrata del 2017 *"ho visto passare tanti baschi amaranto, e incuriosito sono venuto a vedere; anch'io sono un paracadutista brevettato alla scuola di Tarquinia nel dicembre '41; poi col 2° RGT, 5° BTG Paracadutisti ho partecipato alle operazioni di guerra in Africa Settentrionale dall'agosto '42 al febbraio '43"* mostrandoci con soddisfazione il foglio matricolare originale ingiallito dagli anni.

**Il Segretario di Sezione
par. Vanni Bertanza**

SEZIONE DI VITTORIO VENETO

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ ALFREDO CORSINI



Il 18 Gennaio scorso, il socio Alfredo Corsini ha iniziato il suo viaggio verso quell'angolo di cielo a noi riservato a seguito di problemi salutar ed interventi chirurgici.

La sezione di Vittorio Veneto lo ricorderà come socio fondatore, della quale è stato più volte suo segretario, membro attivissimo del Comitato organizzatore del Raduno nazionale del 1998; inoltre ha collaborato per quanto gli è stato possibile anche per il raduno del Centenario.

Senese di nascita e serravallese d'adozione si è sempre distinto come determinato presidente di quartiere e aperto al dialogo per le molteplici "battaglie amministrative" a favore del centro storico Serravalle di Vittorio Veneto.



USEO dei PARACADUTISTI ITALIANI

INDIRIZZO: il Museo è ubicato presso la Caserma GAMBERA, sede del Centro Addestramento Paracadutisti, via di Gello, 138 - 56123 Pisa

ORARI DI APERTURA: previo richiesta scritta, da indirizzare al Comandante del Centro, aperto i giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 16:00. Ingresso libero.

INDIRIZZO E-MAIL: segrtte@cepara.esercito.difesa.it - **TELEFONO & FAX:** tel. 050 564509

COME DONARE: con un versamento sul c/c postale n. 77436985 intestato a:
ANPDI Museo - Via Sforza 5, 00194 Roma

VISITA IL MUSEO



DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli spazi sottostanti)

| | | | |
|--|--|---|--|
| Indirizzo del contribuente e della sua professione (per iscritto al solo titolo della Sezione di domicilio anagrafico, con indirizzo e telefono, nonché via, numero ed ufficio di tel. 02/71111111, telex 320000 e fax 02/71111111) | | Identificazione della chiesa scelta e dell'ente | |
| Cognome e Nome: Mania Rassi | | Chiesa: _____ | |
| Codice Fiscale: 80143950584 | | Ente: _____ | |
| Indirizzo della casa scelta | | Indirizzo della chiesa scelta (solo nel caso di scelta di chiesa) | |
| Cognome e Nome: _____ | | Cognome e Nome: _____ | |
| Indirizzo della casa scelta (sempre di tipo abitativo, se si tratta di un altro tipo di edificio, indicare il tipo di edificio) | | Indirizzo della chiesa scelta (sempre di tipo abitativo, se si tratta di un altro tipo di edificio, indicare il tipo di edificio) | |
| Cognome e Nome: _____ | | Cognome e Nome: _____ | |

AVVERTENZE: Per approvare la scelta a favore di uno delle finalità di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 446 del 1997, il contribuente deve apporre la sua firma sul riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta e indicata anche per i redditi della famiglia.

SE SI È ESPRESA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIGUARDO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il contribuente dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto ad apporre la propria firma in presenza di un funzionario del ruolo passivo UNICO - Previsione Inps.

Per informazioni consultare la tabella contenuta nel paragrafo 2 della "Informazioni per il contribuente" per il contribuente.

IRPEF
Mania Rassi



TARIFE ANPD'1 2019

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2019 al 31/12/2019

ALLIEVI PARACADUTISTI

| COMB. | RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA | MORTE | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | SPESA MEDICHE | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------|-------------------------------------|---------|-------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|--------------|
| | | | INVALIDITÀ PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| X1 | 2.500.000 | 20.000 | 20.000 | --- | --- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 145,00 |
| X2 | 2.500.000 | 30.000 | 30.000 | 20 | 10 | 1.000 | 40.000 | Compresa | 170,00 |
| X3 | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | 30 | 15 | 1.500 | 40.000 | Compresa | 235,00 |
| X4 | 2.500.000 | 75.000 | 75.000 | 50 | 25 | 2.500 | 40.000 | Compresa | 375,00 |
| X5 | 2.500.000 | 100.000 | 100.000 | 80 | 40 | 3.000 | 40.000 | Compresa | 440,00 |

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali F.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

| COMB. | RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA | MORTE | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | SPESA MEDICHE | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------|-------------------------------------|---------|-------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|--------------|
| | | | INVALIDITÀ PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| BASE | 1.500.000 | --- | --- | --- | --- | --- | 40.000 | Compresa | 90,00 |
| A | 2.500.000 | --- | --- | --- | --- | --- | 40.000 | Compresa | 100,00 |
| B | 2.500.000 | 15.000 | 15.000 | --- | --- | 500 | 40.000 | Compresa | 125,00 |
| C | 2.500.000 | 20.000 | 20.000 | --- | --- | 750 | 40.000 | Compresa | 135,00 |
| D | 2.500.000 | 30.000 | 30.000 | --- | --- | 750 | 40.000 | Compresa | 165,00 |
| E | 2.500.000 | 35.000 | 50.000 | --- | --- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 200,00 |
| F | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | --- | --- | 1.000 | 40.000 | Compresa | 230,00 |
| G | 2.500.000 | 50.000 | 50.000 | 30 | 15 | 1.500 | 40.000 | Compresa | 300,00 |
| H | 2.500.000 | 75.000 | 75.000 | 50 | 25 | 2.500 | 40.000 | Compresa | 500,00 |
| TOP | 2.500.000 | 100.000 | 100.000 | 80 | 40 | 3.000 | 40.000 | Compresa | 600,00 |

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

| COMB. | RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA | MORTE | INFORTUNI PARACADUTISTA | | | SPESA MEDICHE | ALTRE GARANZIE | | PREMIO ANNUO |
|-------|-------------------------------------|--------|-------------------------|--------------------|-----------------|---------------|----------------|------------------------|--------------|
| | | | INVALIDITÀ PERMANENTE | DIARIA DA RICOVERO | DIARIA DA GESSO | | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | |
| S | 1.500.000 | --- | --- | --- | --- | --- | 40.000 | Compresa | 300,00 |
| S1 | 1.500.000 | 40.000 | 40.000 | 25 | 10 | 500 | 40.000 | Compresa | 430,00 |
| T | 2.500.000 | 60.000 | 60.000 | 50 | 25 | 1.000 | 40.000 | Compresa | 580,00 |

SCUOLE E SEZIONI

| COMB. | RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI | TUTELA LEGALE | BENACQUISTA ASSISTANCE | NOTE | PREMIO |
|-------|-----------------------------|---------------|------------------------|--------------------------------|----------|
| Q | 2.500.000 | 40.000 | Compresa | Scuole di Paracadutismo ANPD'I | 1.100,00 |
| R | 2.500.000 | 40.000 | Compresa | Sezioni ANPD'I | 100,00 |

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i clienti ragionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 della S.M.E. e costituisce che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA? Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spesa mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza ed "Informativa precontrattuale".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT30E031111470100000005710.
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043.
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

